TRIESTE, Domenica 15 Settembre 1940
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 maggio 1915
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6456
Anno XVIII dell'E. F. - V dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al *Piccolo*, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 3. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50. Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

L'azione degli esploratori s'intensifica alla frontiera egiziana

Due convogli inglesi bombardati nel Mediterraneo orientale

Un piroscafo affondato da un velivolo idrosilurante, un altro colpito in pieno - Attendamenti nemici bombardati in A. O.

29 NOV 1940

Il Bollettino n. 99

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Nel Mediterraneo orientale un convoglio di piroscafi scortati da unità da guerra è stato bombardato da nostre forze aeree e successivamente attaccato da un nostro velivolo silurante. Un piroscafo di medio tonnellaggio, colpito da un siluro e fortemente sbandato, veniva abbandonato dal resto della formazione. Da una successiva ricognizione detto piroscafo è risultato mancante e perciò con tutta probabilità è affondato.

Altro convoglio pure scortato è stato ripetutamente raggiunto dai nostri bombardieri che colpivano in pieno una nave da carico e probabilmente una nave da guerra che immediatamente ha cessato di sparare. Malgrado la violenta reazione contraerea tutti i nostri velivoli sono rientrati alle proprie basi.

Nell'Africa settentrionale attività più intensa di reparti esploranti sulla frontiera cirenaica.

Nell'Africa orientale attendamenti nemici sono stati attaccati e bombardati nella zona di Ras el Sil, a nord di Gallabat.

Un aereo nemico che dopo l'incursione su Sciasciamanna era stato dato come probabilmente abbattuto (Bollettino n. 98) è stato trovato incendiato nel nostro territorio; l'equipaggio composto di un ufficiale e due sottufficiali è stato catturato. Da ulteriori accertamenti risultano inoltre abbattuti in fiamme, oltre a quello segnalato col Bollettino n. 96, due altri velivoli nemici che avevano bombardato Cassala il giorno undici.

L'impiego della nuova arma

Da un'altezza di 300 metri parte il siluro micidiale

(Da un inviato della «Stefani»)

X, 14

L'Ammiragliato britannico, per scortare i convoglio dei rifornimenti nel Mediterraneo deve impiegare nuclei di forze navali importantissime, esponendo in tal modo all'offesa delle forze aeree italiane quelle navi e quei piroscafi che la propaganda inglese vorrebbe dare a credere che possano liberamente navigare in tutto il settore del Mediterraneo.

Scompiglio fra i nemici

Scoperto un importante convoglio di navi mercantili scortato da unità da guerra inglesi, un nostro ricognitore lo ha immediatamente segnalato e formazioni aeree da bombardamento veloce con carico di bombe di grosso e grossissimo calibro, lo hanno attaccato effettuando numerosi lanci sulle navi mercantili e sulle navi da guerra nemiche. La reazione antiaerea nemica è stata assai violenta, ma resa inefficace dai continui spostamenti delle unità navali da guerra che, per sfuggire agli attacchi aerei dei nostri bombardieri, avevano allargata di molto la formazione e saettavano a tutta velocità sul mare, navigando a zig-zag.

L'intervento di un nostro velivolo idrosilurante ha gettato lo scompiglio sul convoglio nemico. Puntando su un piroscafo, il velivolo è riuscito allineare e lanciare da un'altezza di circa 300 metri un siluro che colpiva in pieno. Gravemente danneggiata su un fianco, la grossa nave sbandava e interrompeva la propria navigazione, abbandonata dalla formazione navale che, invece, proseguiva la sua rotta, attaccata ancora una volta da un'altra formazione che frattanto era intervenuta.

Una ricognizione compiuta al termine dell'operazione aerea permetteva di constatare che il piroscafo colpito dal nostro velivolo idrosilurante era scomparso. Tutto fa ritenere che la nave sia affondata. Relitti sono stati infatti trovati nella zona dove avvenne l'attacco da parte dei nostri bombardieri.

Successo importante

Un altro convoglio di piroscafi scortato da navi da guerra nemiche, è stato scoperto nel tardo pomeriggio e attaccato da formazioni aeree da bombardamento veloce, con bombe di grossissimo calibro. La reazione antiaerea è stata anche questa volta assai violenta, ma i nostri bombardieri sono riusciti lo stesso a sventrare con bombe di grosso calibro un piroscafo ed una nave da guerra che ha cessato immediatamente il fuoco contro la nostra formazione.

Il successo riportato dai nostri bombardieri che operano nel bacino orientale del Mediterraneo è importante e deve essere considerato tra i più significativi di questi ultimi tempi. L'impiego di un velivolo idrosilurante ha portato al conseguimento di un successo bellico che preannuncia altre e più gravi sconfitte per le forze navali nemiche. Tutti i nostri velivoli sono rientrati incolumi alle loro basi.

Tre incrociatori e tre caccia francesi da Tolone a Dakar

VICHY, 14

Il Ministero della Marina comunica che gli incrociatori francesi «Montcalm», «Leygues» e «Gloire» sono giunti a Dakar, provenienti da Tolone, accompagnati da tre cacciatorpediniere. Non vengono precisate le ragioni dello spostamento, ma nei circoli navali si ritiene che le sei unità abbiano il compito di proteggere trasporti di viveri tra Dakar e Casablanca. *(United Press)*.

Gli ebrei di Wall Street hanno battuto Roosevelt

ROMA, 14

Bisogna dare al giudeo quello che si merita. In questo caso è il giudeo americano che ha mostrato buon fiuto ed ha battuto di alcune lunghezze Roosevelt. Naturalmente la sua previsione è caduta in tema di un grande affare: quello delle forniture industriali degli Stati Uniti all'Inghilterra.

Si era fatto gran chiasso intorno a questo collocamento delle industrie pesanti ed aeronautiche americane, e molti a New York sognavano ad occhi aperti i lauti guadagni dell'altra guerra, convinti che dopo quindici anni di vana attesa tornasse l'anniversario del 1916.

Ma a Wall Street gli ebrei non hanno abboccato. Non appena i titoli delle società fornitrici di Londra hanno accennato a un po' di rialzo, dagli a vendere, magari allo scoperto. E i bombardamenti guidati dal Maresciallo Göring hanno accelerato il ribasso. «Sconfitta sicura, niente affari» — dicono le quotazioni di Wall Street.

E allora anche Roosevelt, che, volente o nolente, deve sentire gli umori del mondo degli affari, si è ricreduto ed ha parlato al Sindacato degli operai: «Ho la suprema determinazione — egli ha detto — di fare tutto ciò che posso per tenere la guerra lontana per sempre dalle nostre coste. Noi non parteciperemo a guerre estere e non invieremo nè il nostro Esercito, nè la nostra Marina, nè la nostra Aviazione a combattere in terra straniera al di fuori dell'America, eccettuato il caso di un attacco».

Ma rimane il fatto che gli ebrei questa volta hanno battuto Roosevelt.

L'Inghilterra completamente isolata dal resto del Continente

STOCCOLMA, 14

(B.) Da ieri sera l'Inghilterra è completamente isolata dal resto dell'Europa e l'unica via che le rimane per le comunicazioni con i Paesi europei è quella degli Stati Uniti. Le notizie che giungono nella capitale svedese, oltre ai soliti comunicati *Reuter*, sono versioni americane. Malgrado ciò ci si può fare un quadro abbastanza vicino al vero sulla reale situazione della capitale inglese.

Lo *Svenska Dagbladet* dice che la popolazione londinese è convinta che il tentativo di sbarco tedesco sia imminente. Da molto tempo gli ambienti militari temono che l'offensiva delle Potenze dell'Asse si svolga simultaneamente dal Mediterraneo al Capo Nord. La presenza del Ministro Suner a Berlino fa temere che si prepari anche un colpo contro Gibilterra.

I danni del bombardamento

Lo stesso giornale, dopo aver detto dei danni provocati dai bombardieri tedeschi, dice che «ieri l'altro oltre ventimila persone erano addette allo sgombero delle macerie e che ieri tale numero era raddoppiato. Diversi quartieri della capitale sono stati completamente abbandonati al loro destino. Le case in rovina non vengono nemmeno toccate e solo delle colonne della Croce Rossa girano fra le macerie per cercare gli eventuali feriti. Non c'è alcuna parte della città che non abbia subito danni dal bombardamento, e l'artiglieria contraerea inglese stessa ha concorso efficacemente ad aumentare i danni.» I corrispondenti svedesi calcolano che ogni notte contro il cielo di Londra vengono sparati da 6 a 700.000 colpi dall'artiglieria contraerea.

Si ha notizia che un'altra bomba è scoppiata di fronte al Palazzo reale di Londra e precisamente fra le cancellate di fronte all'ingresso e il monumento della Regina Vittoria. Tale bomba, lanciata ieri mattina, è scoppiata solo a distanza di 24 ore. Sembra che gli aviatori tedeschi abbiano ritenuto di colpire il quartiere dei giornali londinesi e diverse bombe sono cadute nelle immediate vicinanze di Fleet Street, la sede centrale della *Reuter*, che è stata colpita e si crede che questa famigerata agenzia abbia trasportato i suoi uffici a circa 100 km. da Londra.

Una bomba è pure caduta nel piano superiore della Camera dei Pari. La popolazione londinese ha dovuto passare ancora una notte nei rifugi e l'allarme dato venerdì sera non è terminato che stamane alle 4.36, con una durata di otto ore. Sembra che l'azione dei bombardieri tedeschi si sia limitata alle zone industriali. Diversi stabilimenti industriali vennero colpiti e incendiati.

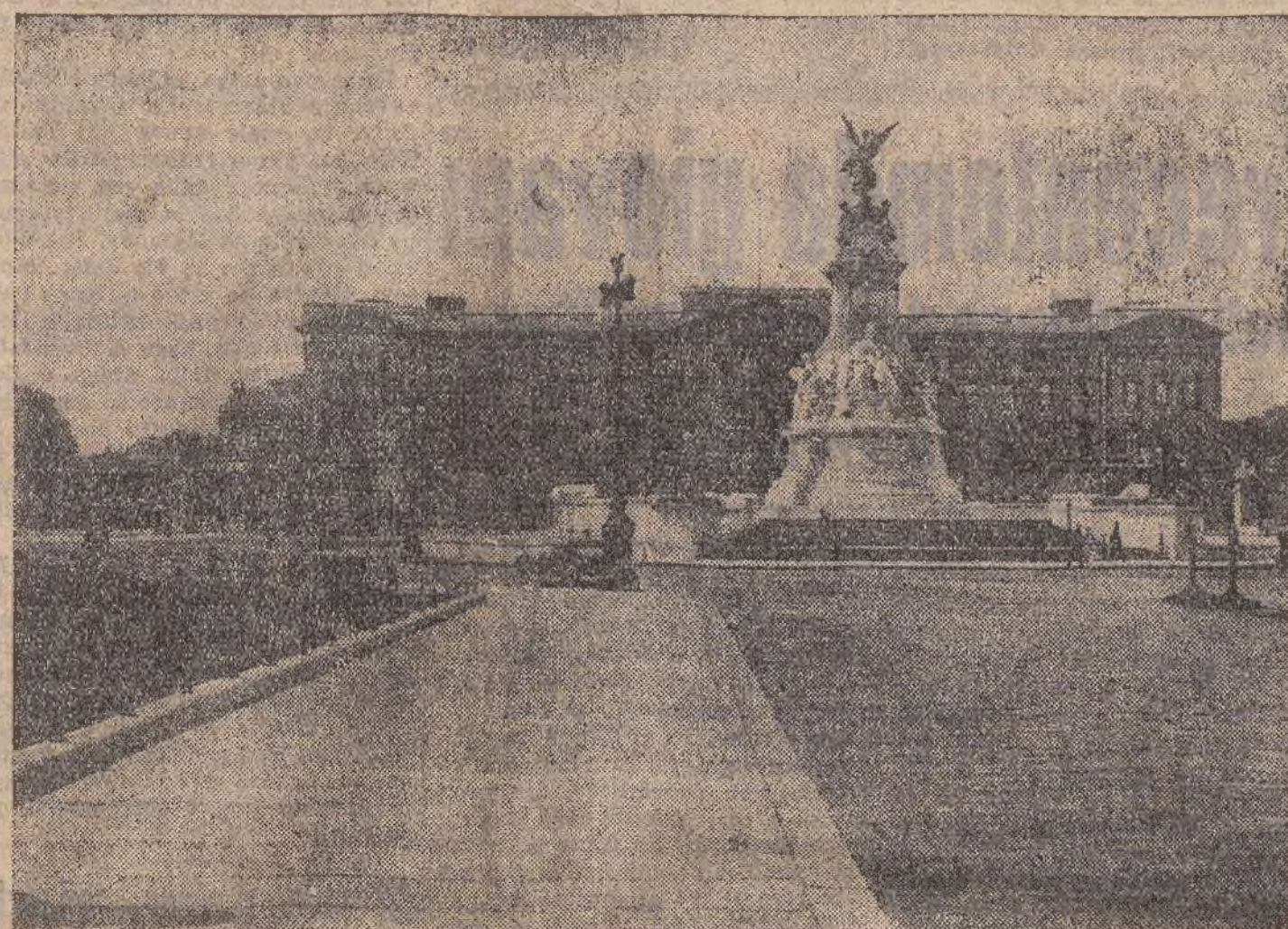
Oggi Londra ha vissuto parecchi allarmi aerei senza però che nessuna bomba fosse lasciata cadere. L'azione dei bombardieri tedeschi si è limitata a zone militari delle coste sudorientali o meridionali dell'isola, ed anche per saggiare le forze della difesa inglese disposte fra Dover e Londra.

Piloti americani nella R.A.F.?

Si scrive poi che gli inglesi contano che il bombardamento di Londra serva a svegliare gli Americani e incitarli a dar loro un serio aiuto. L'Inghilterra per la sua qualità di «The old Country» ritiene che abbia maggiore importanza per gli Stati Uniti che non avesse la Francia. Tanto che il giornale comunica che finalmente è giunta a Londra una buona notizia e cioè che il Governo americano avrebbe permesso ai suoi piloti militari di arruolarsi nella R. A. F., perchè essi possono guadagnare mille dollari, ciò che costituisce uno buona attrattiva. Questi mille dollari vengono dati per ogni bombardamento sulla Germania e per ogni aereo tedesco abbattuto.

Gioco pericoloso in Siria

BERLINO, 14

Negli ambienti giornalisti berlinesi si commenta stasera con viva indignazione l'intensificarsi della campagna antitaliana che sta delineandosi in Siria, osservando che essa non sarebbe altro che una delle forme con cui certi ambienti tentano di staccare quel protettorato dal Governo di Vichy per gettarlo nelle braccia del traditore De Gaule. Si aggiunge che il gioco è molto pericoloso perchè potrebbe portare a conseguenze assai gravi ove non si provveda a chiarire rapidamente la situazione.

Il Palazzo reale di Buckingham

Il bombardamento di Londra continuerà fino alla vittoria finale

Solo il Governo inglese può evitare alla Capitale la sorte di Varsavia

BERLINO, 14

A proposito del prolungato bombardamento degli obiettivi militari della città di Londra, iniziato come un attacco di ritorsione per i bombardamenti notturni di città tedesche, si osserva negli ambienti autorizzati tedeschi che se la situazione della popolazione civile di Londra è oggi catastrofica ciò non è colpa dell'aviazione tedesca, bensì del Governo inglese che ha dichiarato e iniziato questa guerra senza averla preparata proporzionalmente. I segnali di allarme della città di Londra hanno funzionato malissimo fin dall'inizio. A volte non vengono distinti gli aeroplani inglesi da quelli tedeschi e ciò è la causa dei continui e prolungati allarmi, i quali già prima del grande attacco, duravano per ore.

Le case di Londra non sono munite di cantine-rifugi come la maggior parte delle case di Berlino e di altre Capitali europee. Sono stati quindi costruiti enormi rifugi antiaerei capaci di contenere da 3 a 5000 persone. Essi però sono stati costruiti male e non sono capaci di resistere a bombe di grosso calibro, cosichè anzichè rifugi possono essere definiti delle enormi e terribili trappole. Bisogna poi osservare che le condizioni sanitarie della città di Londra sono pessime. I medici sono insufficienti di numero, così pure gli ospedali, mentre manca in gran parte il materiale d'infermeria necessario. Il sistema di fognature della Capitale non funziona e parecchi quartieri sono trasformati in cloache. Vi è in alcune parti di Londra, in seguito a ciò, il pericolo della peste e di altre malattie gravi infettive.

L'Inghilterra, si osserva inoltre, considera la guerra come una partita di calcio. Essa crede, perchè adesso non riesce più a bombardare città tedesche, che la Germania non riuscirà a bombardare Londra.

Ma anche se l'Inghilterra non bombarda più città della Germania, l'aviazione tedesca continuerà a bombardare Londra fino alla vittoria finale. Grandi bombardamenti contro la Germania sono ormai impossibili, anche per le condizioni atmosferiche che ostacolano grandemente l'aviazione britannica, ma ciò non significa che l'aviazione inglese non tenti ancora, ogni notte, di sorvolare e bombardare il territorio del Reich.

Lo sgombero di Londra è già cominciato ma esso è stato iniziato troppo tardi e poi esso non ha uno scopo perchè i cittadini di Londra non troverebbero, fuori della loro città ristoro ma la fame e si vedrebbero inoltre esposti alle intemperie.

Gli obiettivi militari di Londra sono in gran parte ormai distrutti e i londinesi possono scegliere ora per la loro città tra il destino di Varsavia e quello di Parigi.

L'Arma aerea tedesca, si insiste, non è colpevole della catastrofe di Londra. Se fino ad oggi vi sono già nella Capitale londinese 5000 morti e altri ne seguiranno, ciò è dovuto alla leggerezza ed alla cecità del Governo inglese. Esso solo può evitare alla Capitale la sorte di Varsavia.

Ma se Churchill è pronto a sacrificare decine di migliaia di civili londinesi in una guerra che l'Inghilterra non può più vincere, ciò deve essere attribuito, come colpa, soltanto a lui e non all'aviazione del Reich. (Stefani).

Quattro allarmi nella giornata di ieri

BERLINO, 14

Il Comando supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

L'Armata aerea tedesca ha continuato ieri, il giorno e la notte, malgrado le condizioni atmosferiche sfavorevoli, i suoi attacchi contro la Capitale britannica bombardando, con successo, impianti portuali, officine e magazzini. In varie località sono stati provocati nuovi incendi. Inoltre sono stati bombardati efficacemente aeroporti, impianti industriali, porti e ferrovie del sud-est dell'Inghilterra.

Il nemico ha fatto alcune brevi incursioni sull'Olanda, il Belgio e la Francia gettando bombe su varie località senza produrre danni rilevanti. In seguito alle grosse nuvole che coprivano il cielo, vi sono stati, durante il giorno, pochi combattimenti aerei. Otto aeroplani nemici sono stati abbattuti dall'artiglieria controaerea e dai caccia. Due aeroplani tedeschi sono mancanti.

Alcuni aeroplani del tipo «Do 17» hanno bombardato nel pomeriggio di ieri un grande serbatoio di benzina nelle vicinanze del palazzo di Buckingham, una stazione e impianti ferroviari della linea Londra-Gravesend ed alcune officine per la lavorazione del legno e della carta nei pressi di White Chapel. Malgrado l'invisibilità causata dalle condizioni atmosferiche, il successo dei bombardamenti ha potuto essere constatato con sicurezza. Un aeroplano non ha fatto ritorno alla sua base.

Le azioni ininterrotte contro gli obiettivi bellici dell'Isola comportano, si osserva nei circoli competenti tedeschi, un tale movimento di apparecchi sopra la Manica che quel tratto di mare sembra trasformato in un immenso campo di aviazione. Velivoli di ogni tipo si lanciano continuamente all'attacco degli obiettivi assegnati dai Comandi.

Un comunicato del D.N.B. informa che squadriglie germaniche da ricognizione nelle prime ore del pomeriggio odierno hanno sorvolato Londra ed altre città inglesi visitate dai bombardieri onde accertarsi dell'efficacia dei bombardamenti. Nonostante la forte reazione antiaerea, alcuni piloti hanno potuto prendere, volando a grande altezza, una serie di fotografie delle zone colpite.

Nel tardo pomeriggio, approfittando delle favorevoli condizioni atmosferiche formazioni da bombardamento hanno nuovamente centrato importanti obiettivi in diverse città britanniche tra cui ancora una volta fabbriche magazzini e serbatoi di Londra.

Nel corso della giornata l'allarme è stato dato a Londra ben quattro volte. In alcuni punti si sono avuti duelli aerei durante i quali da informazioni giunte sino a questo momento, due apparecchi nemici sono stati abbattuti. Le perdite germaniche non sono ancora note poichè la battaglia continua.

La stampa berlinese ribatte la affermazione inglese che i bombardieri tedeschi avrebbero di proposito centrato il Palazzo reale ciò che non risponde affatto a verità. Vero è invece che nei pressi di Buchingham, si trovava un grande serbatoio di benzina che un bombardiere, trattandosi di un inconfondibile obiettivo militare, ha colpito.

Le riserve di benzina del Reich basterebbero per una guerra di 10 anni

BERLINO, 14

In un articolo apparso sulla *Börsen Zeitung* in merito alle riserve di carburante di cui può disporre la Germania, viene citata, fra l'altro, una frase del Generale von Schell, capo dei servizi di rifornimento del Reich, il quale ha affermato che le riserve, le capacità di importazioni e la stessa capacità di produzione della Germania in questo campo potrebbero garantire il proseguimento della guerra anche per una diecina di anni.

A PALAZZO VENEZIA

Il Duce per lo sviluppo della coltura e dell'esportazione del riso
Pagamento definitivo dei prezzi per i cereali consegnati all'ammasso - Per la completa indipendenza nel settore della juta

Il contratto di mezzadria per la Sicilia

ROMA, 14

Il Duce, ricevendo il Ministro per l'Agricoltura e il sen. Rossini, ha preso in esame i risultati conseguiti dall'Ente azionale Risi nei nove anni della sua attività, soffermandosi particolarmente sui dati dell'annata agraria che sta per concludersi. La struttura tecnica ed amministrativa perfezionatasi negli anni precedenti ha, con pieno successo, superato, pur nelle sfavorevoli contingenze dell'ultimo raccolto, la prova particolarmente difficile del coordinamento del sistema di anticipo e garanzia del prezzo già attuato dall'Ente Risi fin dal 1933 con quello dell'ammasso, ed ha consentito di ottenere un ottimo rendimento dell'esportazione anche nella nuova situazione internazionale degli scambi.

Constatato che la produzione, in virtù di aumenti tanto di raccolto unitario che di superficie è cresciuta, dalla fondazione dell'Ente ad oggi, di oltre il 40 per cento e che dalla gravissima crisi del consumo interno si è giunti, per contro, ad un programma di più ampio sviluppo della risicoltura per far fronte al maggiore assorbimento interno ed alle continue sempre maggiori richieste per l'esportazione, il Duce si è compiaciuto per il risultato finanziario dell'annata 1939-40 che, limitando le spese amministrative a circa 50 centesimi per quintale e contenendo quelle complessvie di gestione dell'ammasso, ivi compresi gli interessi delle somme anticipate ai produttori, in meno di lire 3 per quintale, hanno permesso di risparmiare oltre metà della somma riscossa per diritti di contratto (unica entrata dell'Ente) che fu complessivamente di circa 42 milioni di lire.

Elogio al sen. Rossini

Nell'intento di corrispondere alle insistenti richieste dei produttori e di tutelare nell'interesse generale il prodotto, il Duce ha disposto che l'avanzo dell'annata finanziaria sia impiegato nella costruzione di essicatoi, di sili e di magazzini con matematica ripartizione delle nuove opere in proporzione alla produzione delle singole provincie. Dette opere si aggiungerano alle 124 costruzioni già realizzate negli anni trascorsi dall'Ente ed a quelle rese possibili dal decisivo apporto dell'Ente Risi, oltre 20 milioni di lire, per la regolazione del Lago Maggiore e la costruzione del Canale Regina Elena.

Nell'impartire specifiche direttive per l'anno nuovo il Duce ha preso atto del rinnovato impegno di tutte le categorie interessate alla produzione, alla lavorazione ed al commercio del riso, per un sempre maggiore sviluppo delle colture e delle esportazioni ed ha elogiato l'opera svolta in questo importante settore agricolo dal sen. Rossini e dai suoi collaboratori.

E' stato reso noto che per disposizione del Duce i prezzi dei cereali soggetti ad ammasso sono stati fissati nella misura di lire 155 al quintale per il frumento tenero, lire 170 per il frumento duro, lire 120 per il granoturco, lire 130 per il risone, lire 135 per l'avena. Finora i produttori che hanno consegnato i cereali all'ammasso hanno ricevuto un acconto sulla base del prezzo dello scorso anno, salvo successivo conguaglio in relazione ai nuovi prezzi. Stabiliti i nuovi prezzi per i produttori con provvedimento di legge approvato nell'ultimo Consiglio dei Ministri, la Finanza ha assunto l'onere della differenza tra i suddetti prezzi e quelli di cessione al consumo, che restano perciò invariati.

Il Duce ha in conseguenza date disposizioni al Ministero per l'Agricoltura ed a quello per le Finanze che per i cereali già consegnati sia fin d'ora liquidata la differenza di prezzo e che per quelli in corso di consegna ai centri di ammasso venga provveduto al pagamento del prezzo definitivo in conformità delle disposizioni di legge vigenti.

Il Duce, presente il Ministro delle Corporazioni, ha ricevuto i camerati Magrini e Solza, presidente e vicepresidente del Consorzio nazionale industriali della ginestra, ed i camerati Grossi, Tardini e Corniolo, della Società Anonima Romagnola per la Ginestra. Dopo avere ampiamente illustrato l'attività fino ad oggi svolta sotto le direttive del Ministero delle Corporazioni per disciplinare e potenziare l'industria della ginestra, è stata prevista la costruzione nel corrente anno di 50 nuovi stabilimenti nelle diverse zone ginestricole dell'Italia centrale e meridionale. Nel presentare il programma di lavoro futuro che prevede in un triennio di poter coprire il fabbisogno nazionale di juta, è stato fatto presente che anche nella produzione di materie prime per la fabbricazione della carta, attraverso l'utilizzazione di uno dei sottoprodotti della lavorazione, la ginestra può dare un considerevole contributo all'autarchia della cellulosa e della carta.

Il Duce si è compiaciuto per l'opera svolta ed ha impartito le direttive di marcia per il raggiungimento della completa indipendenza nel settore della juta.

Da braccianti a coloni

Presso il Ministero delle Corporazioni le due Confederazioni degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura hanno stipulato il contratto di mezzadria per la Sicilia. L'accordo per la conclusione del contratto che contiene importanti clausole relative, fra l'altro, all'immissione delle scorte vive e morte, al pagamento delle migliorie e alla durata del patto, è stato raggiunto dopo varie riunioni tenute presso il Ministero, con l'intervento dei rappresentanti delle organizzazioni contraenti. Il contratto si ispira a due scopi fondamentali: creare le condizioni per la realizzazione delle finalità stabilite nella legge sulla bonifica del latifondo siciliano, e fissare i principii atti a stringere sempre più i legami che avvincono il lavoratore agricolo alla terra, consentendo di trasformare il bracciante in colono e offrendogli le più ampie possibilità di un remunerativo lavoro.

Il contratto di mezzadria per la Sicilia è quindi un altro tipico esempio di concreta collaborazione fra le categorie dei datori di lavoro e dei lavoratori dell'agricoltura e rappresenta un ulteriore passo verso le mete indicate dal Duce per quella trasfomazione del latifondo siciliano che sarà una delle più significative realizzazioni del Regime.

I premi demografici erogati in luglio e agosto

ROMA, 14

Durante il bimestre luglio-agosto 1940-XVIII, sono stati erogati 4790 premi di nuzialità, 11.618 premi di natalità per i rispettivi importi di lire 10.611.966 e di lire 12.355.861. Con tali erogazioni l'importo complessivo dei premi demografici dal 1.o marzo 1935-XIII (data d'inizio della concessione) al 31 agosto 1940-XVIII raggiunge la somma di lire 442.106.421, costituita da 67.543 premi di nuzialità per lire 155.096.143 e da 236.493 premi di natalità per lire 287.010.278. Dal primo gennaio 1937-XV al 31 agosto 1940-XVIII sono stati inoltre erogati a favore di altre categorie 31.500 premi per parti multipli, per il complessivo importo di lire 20.760.535.

Per il benessere del popolo lavoratore e prolifico

E' evidente il nesso tra questi provvedimenti, i quali rispondono a una unità di direttive nel campo produttivo, sociale e morale. Le varie attività economiche passate in rassegna a Palazzo Venezia documentano concretamente che lo Stato non ha sovvertito il ritmo produttivo italiano, in quanto da

tempo ogni genere di produzione, fatta autarchica dalla lungimirante volontà del Duce, obbediva alla legge suprema delle superiori esigenze nazionali. In Regime fascista non è tollerata alcuna licenza a favore di particolari tornaconti contro il preminente interesse dello Stato, baluardo della collettività sociale.

Le notizie relative alla produzione risicola, al prezzo definitivo dei cereali ammassati, della ginestra e della juta, al contratto di mezzadria per la Sicilia, al programma di sviluppo della siderurgia, al raccolto del cotone, alle erogazioni di premi di nuzialità e di natalità, costituiscono tanti aspetti di questa economia contrattiva che si sviluppa secondo un piano ben definito ed amplia la sua influenza benefica in vista delle peculiari necessità sociali. Tutta questa attività nazionale si adegua alle chiare esplicite e definitive direttive date dal Duce, la cui volontà di potenza si riverbera su tutte le particolari lavorazioni agricole e industriali

Non mai come in questo momento l'agricoltura italiana è stata in grado di poter apprezzare come merita la politica degli ammassi dei suoi fondamentali prodotti. Lo ammasso, istituto tipico dell'economia corporativa, ha restituito la fiducia ai rurali ed ha consolidato i bilanci degli agricoltori e dei contadini, ha dato al mercato di consumo una fermezza che non sarebbe stato possibile realizzare in altro modo.

D'altra parte, il contratto di mezzadria per la Sicilia è destinato a potenziare l'economia agricola isolana con immancabili benefici effetti su quelle masse di contadini la cui operosa fatica si tradurrà infallantemente in un cospicuo apporto di ricchezza all'economia nazionale. Così, mentre si realizza una nuova significativa conquista che assicura l'esecuzione integrale della battaglia, insieme d'ordine economico e sociale, in atto contro il latifondo, si perfeziona la situazione giuridica dei lavoratori immessi nei poderi siciliani, e si elevano le loro condizioni di vita.

Il panorama che si sviluppa da queste realizzazioni costituisce una testimonianza dell'alacre attività che, per impulso quotidiano del Duce, svolge la nostra economia, tendente ad assicurare al popolo dei campi e delle officine, degli opifici e degli emporii, degli studi e delle arti, un più alto tenore di vita che faciliti la crescita di famiglie sempre più numerose e sempre più sane: poichè numero è potenza e nella potenza è la certezza della vittoria.

Il programma di sviluppo della siderurgia italiana

ROMA, 14

Il 17 corrente alle ore 10 presso il Ministero delle Corporazioni si riunirà la Corporazione della siderurgia e della metallurgia. La Corporazione esaminerà il programma di sviluppo della siderurgia italiana in relazione ai piani autarchici. Saranno oggetto di particolare esame i seguenti argomenti: a) Determinazione del quantitativo di produzione annua da raggiungersi; b) Indirizzo da eseguirsi in tema di processi produttivi (produzione a ciclo integrale ed a carica solida: alto forno, elettrosiderurgia ed altri processi ecc.); c) Sabbie ferrifere; d) Aspetto qualitativo della produzione (previsioni di sviluppo della produzione di qualità; rapporto tra acciai comuni ed acciai speciali, ghisa d'affinazione e ghise speciali, vari tipi di semilavorati ecc.); e) Indirizzo da seguirsi per la riduzione dei costi e l'economia dei consumi; f) Ricerca scientifica e sperimentazioni nella siderurgia, istruzione dei tecnici e delle maestranze.

La produzione del cotone raggiunge i 88.400 quintali

ROMA, 14

La produzione del cotone nel territorio metropolitano e nelle Colonie è passato da 13.600 quintali nel 1932 a 88.400 quintali nel 1938.

Oggi si inizia l'assistenza invernale

ROMA, 14

Il Ministero dell'Interno comunica che l'assistenza invernale ha inizio quest'anno in tutta Italia domani 15 settembre.

La trasformazione del "Gazzettino,,

VENEZIA, 15

In occasione della trasformazione del quotidiano veneto *Il Gazzettino*, che esce oggi completamente rinnovato negli impianti e nella veste tipografica il Duce ha fatto dono al giornale di una sua fotografia con dedica autografa che compare nel numero odierno e che così dice: «Al vecchio e sempre giovane *Gazzettino* con sicuro auspicio fascista. Mussolini, 12 settembre XVIII». L'augurio del Duce, commenta il giornale, è la più alta ricompensa alla nostra fatica passata e futura, nostro solo orgoglio è quello di poter offrire a Lui, alla Rivoluzione, all'Impero, un più potente organo di propaganda e di battaglia. Messaggi augurali sono stati inviati al giornale dall'A. R. il Duca di Genova, dal Cardinale Piazza patriarca di Venezia, dal quadrunviro de Bono, dal Conte Ciano, dal reggente il Direttorio del P. N. F., dal Ministro della C. P., da altri Ministri e da innumerevoli personalità.

Ai camerati del Gazzettino il nostro più fervido augurio.

Figure della nave

Il comandante in seconda

Un ufficiale dalle doti singolari che deve pensare a tutto, esatto interprete della volontà del comandante

(Dal nostro corrispondente di guerra con la Marina)

DA BORDO..., 14

Pur con il regolamento, che regge in modo esemplare l'organizzazione della nave e crea quella immutabilità tanto necessaria al buon funzionamento, è pur vero che sono gli uomini a fare la nave.

Basta, infatti, che vengano spostati degli ufficiali, e che dei sottufficiali anziani cambino destinazione, perchè qualche cosa sulla nave varii di ritmo, perchè a certi servizi venga imposto un diverso metodo di lavoro, perchè qualche orario sia spostato. Questo interessa tutti, ma in primo luogo è vero per il comandante e per il comandante in seconda. Forse anche di più per quest'ultimo, chè il ritmo di lui è la propria impronta alla nave attraverso la realizzazione pratica del suo «secondo».

Il comandante si vede di rado

Una grande nave è, nè più nè meno, di un paesotto con gli impianti d'una modernissima città meccanizzata, e per soprammercato con le artiglierie e con le corazze di una fortezza ultramoderna. Sul funzionamento di questi impianti, sulla vita quotidiana di una popolazione giovanile di 1000, 1500, 2000 anime, sui bisogni e sui doveri di ognuno sopraintende il comandante in seconda; se la nave è più piccola, minore è il numero delle persone imbarcate, ma non proporzionalmente minori sono i suoi incarichi e le sue responsabilità.

Il comandante, che sulla nave impersona il massimo potere, e nei rapporti con l'esterno la rappresenta in ogni atto, vive fra la plancia e il suo alloggio, conosce tutti, sa del lavoro di ognuno, ma di rado lo si vede in coperta o in quadrato. Per fare un paragone con la terra si può ricordare, pensando a lui, il Prefetto: un Prefetto al quale non sono concesse esitazioni nè telefonate alla Capitale per chiedere lumi. Sulla nave il comandante è tutto, perchè tutta sulle sue spalle grava la responsabilità di centinaia di vite e quella del patrimonio morale e politico che gli ha affidato la Nazione.

Chi traduce nei piccoli e grandi atti della vita quotidiana le sue direttive, chi, per dare precisione ai disegni apprestati nelle grandi linee, deve concretare piani e prendere iniziative, è il comandante in seconda; è il Podestà di questo grande paese, ma un Podestà le cui mansioni assorbono l'intera gamma degli incarichi che in una città assolvono diecine di uffici, e possono andare da quello della beneficenza, della distribuzione dell'acqua, del collocamento delle piante per ornare il quadrato degli ufficiali durante le soste in porto e via via, alle mansioni più ardue dell'approvvigionamento, a quelle più assurde che formano i grattacapi della piccola donna di casa.

Vitalità per dieci

C'è da fissare l'orario per le docce dei marinai? E' il comandante in seconda che deve provvedere. Alla domenica viene distribuito il dolce? E' il comandante in seconda che deve sorvegliare perchè il pezzo sia equo e la distribuzione regolare. Un trasportatore delle cariche d'una torre si è ingranato? E' il comandante in seconda che attraverso le gerarchie va informato perchè lui, a sua volta, ne metta al corrente il comandante in prima. La nave deve uscire alla tale ora? E' il comandante in seconda, sempre lui, che deve tradurre l'ordine del comandante in cento piccoli ordini, che, con la sua sigla raggiungeranno i più impensati angoli della nave e metteranno in movimento la grande macchina.

Così dall'alba a sera, da quando poco dopo le cinque l'ordinanza gli porta la tazzina di caffè, a quando l'ultimo mozzo che trasporta a bordo i «franchi» è rientrato, ufficiali, sottufficiali e marinai operano — quando la nave non è in navigazione, che allora è il comandante che raccoglie nel suo pugno le redini di tutti i servizi — agli ordini di questo ufficiale superiore, che deve possedere vitalità per dieci, pensare per una piccola folla, conoscere le più svariate attitudini e i più diversi caratteri e non deve perdere di vista le masse, i suoi umori, la sua salute e i suoi innumerevoli bisogni.

Quando suona l'«assemblea» — termine col quale si indica l'adunata di tutto l'equipaggio e degli ufficiali sul ponte di coperta — è il comandante in seconda che presiede la luminosa raccolta di giovinezza, che parla ai marinai comunicando loro le disposizioni d'indole generale, che fa digressioni garbatissime sui doveri e sui benefici che sono ad essi concessi, che richiama chi ha sbagliato, che loda chi ha ben fatto.

Nulla gli sfugge

Ed anche in questa sua prerogativa è paterno senza essere debole, è giusto soprattutto, e il suo atteggiamento è imparziale. Sia che egli ammonisca in pubblico la sua gente, come se lo fa nella severa atmosfera del suo ufficio pieno di carte — ahimè quante carte anche sulle navi! — non c'è nei suoi toni traccia di rancore nella sua voce. Solo così l'ammonimento e il castigo non lasciano traccia di veleno in chi lo riceve.

Provate a domandare in un'ora qualsiasi della giornata dov'è il comandante in seconda. Al mattino fra le 9 e le 11 forse lo troverete nel suo ufficio intento a leggere i rapporti del direttore di macchina, dei capi dei servizi d'artiglieria, dei servizi elettrici ecc. del maggiore medico, del maggiore commissario; ma in tutte le altre ore del giorno lo dovrete cercare nei luoghi più impensati.

Lo troverete vestito in «tuta» che sorveglia i lavori. Lo dovrete inseguire lungo i corridoi dei ponti, in una corsa lunga centinaia di metri, mentre egli ha l'occhio per ogni angolo e nulla gli sfugge: nè il marinaio preoccupato o triste, che egli subito interroga e rimette in sesto, magari con uno scappellotto benevolo o con due provvidenziali biglietti da dieci lire se ci sono ragioni più profonde; nè la valvola che goccia, nè il forellino della parete dove manca una vite.

E, mentre guarda a queste minuscole cose, la sua mente lavora intorno ai problemi maggiori, alle questioni grosse interessanti l'artiglieria, l'amministrazione, le macchine, i reparti elettrici. Che so! Egli pensa alle esercitazioni della compagnia di sbarco, ai lavori da eseguire in un certo reparto e così di seguito, senza un periodo di distensione perchè anche per sedere a mensa deve esserci lui, il comandante in seconda, a darne il segnale, e alla fine del pasto è sempre lui che dà il via ai fumatori accendendo la sigaretta.

Prima però della sua colazione egli ha voluto assaggiare il rancio dei marinai, si è interessato della qualità del vino loro destinato, ha controllato la frutta, e tutto questo mentre il turbinio del ritmo normale passa sul suo tavolo di lavoro sotto la forma di grafici, di specchietti settimanali e mensili, di domande da esaminare, di rapporti da siglare, di stati di servizio, di prospetti sanitari e di posta in arrivo e in partenza.

Si caricano le munizioni? La squadra di tiro alla fune deve incontrarsi con la squadra della nave X? Si deve pensare al rifornimento di benzina per l'apparecchio di bordo? I marinai preparano una rappresentazione di varietà? C'è un turno da stabilire? Bisogna provare la timoneria? Il comandante in seconda... Il comandante in seconda: è lui che ha ordinato, è lui che sovrintende, è lui che controlla, è lui che rappresenta il comandante nella vita d'ogni giorno. E' il suo lavoro o meno che fa vero il proverbio: «Dimmi chi hai per secondo e ti dirò come è la tua nave».

CARLO TIGOLI

Trecentomila giovani nelle schiere della Premilitare

I solenni riti di ieri in tutta Italia

ROMA, 14

I giovani della classe 1921 sono entrati oggi nelle disciplinate schiere della Premilitare. Il rito, improntato a severità guerriera, si è svolto in tutti i centri d'Italia e delle terre dell'Impero. Più di 300 mila uomini che, nell'evolversi dell'educazione ricevuta nei ranghi della «Gil», hanno acquistato la piena consapevolezza e la temprata capacità del loro compito di soldati, si sono aggiunti, con questo rito inaugurale, ad un numero pari di premilitari che, per appartenere alla classe precedente, militano già da un anno nella tipica istituzione che prepara per le varie specialità delle Forze Armate, il fiore della gioventù italiana.

Il rito, legato alla perpetuità della potenza delle nostre armi, si è svolto ovunque in un'ardente atmosfera di fede. Scambiati gli onori con i reparti delle Forze Armate, i giovani hanno ascoltato dalla voce delle autorità il significato profondo di questo importante ciclo della loro preparazione militare che li rende ancora più degni di servire la Patria. Ai giovani è stato inoltre evocato lo storico momento che la Patria stessa attraversa e, in un indicibile palpito di entusiasmo, ha echeggiato alto il saluto al Re Imperatore e al Duce.

A Roma, dato il grande numero dei giovani della Capitale che entrano nei quadri della Premilitare, la manifestazione ha avuto un triplice raduno: le schiere più numerose si sono riunite nel vastissimo piazzale della Caserma del Macao, tra le rappresentanze delle Forze Armate e quelle della «Gil». Sul primo fronte erano i giovanissimi, Balilla trombettieri e tamburini, quindi, insieme con i reparti degli Avanguardisti, dei Giovani Fascisti, degli universitari, erano i battaglioni dei granatieri e degli artiglieri. La massa immensa dei premilitari occupava il secondo fronte completando mirabilmente il quadro stupendo, sorto d'improvviso tra gli ippocastani e la gloria dei tricolori.

Le autorità intervenute al rito, tra le quali erano il Comandante della difesa territoriale Generale Di Giorgio, il rappresentante del Comando generale della «Gil», colonnello Martini e il Vicefederale Cappi, dopo aver passato in rassegna lo schieramento, hanno preso posto sul podio. Il Vicefederale prima ed il Comandante della difesa territoriale poi, hanno parlato ai giovani esaltando i valori del rito. Quindi si è levato il saluto al Re Imperatore e al Duce ed il grido possente è stato coronato da una ardentissima manifestazione.

A Venezia il Duca di Genova ha presenziato la cerimonia svoltasi nel pomeriggio presso la R. Scuola allievi meccanici. Al termine di essa, il Principe ha deposto una corona d'alloro ai piedi del Monumento ai Caduti, nel «Cortile della Gloria» di detta Scuola.

Pietro Capoferri parla agli operai di Dalmine

L'omaggio del gerarca ai Caduti

BERGAMO, 14

Stamane, è giunto a Bergamo il Reggente del Direttorio Nazionale del Partito Pietro Capoferri, il quale si è subito recato alla Casa Littoria dove è stato ricevuto dal Prefetto, dal Federale e da tutte le gerarchie provinciali. Reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, ha visitato gli uffici della Federazione e la monumentale costruzione che il Fascismo bergamasco ha consacrato alla memoria della triplice medaglia d'oro Antonio Locatelli.

Il Reggente poi, accompagnato dal Prefetto, dal Federale e dalle altre gerarchie si è portato a Dalmine dove, guidato dai dirigenti degli stabilimenti siderurgici, ne ha iniziata la visita, partendo dal cortile dove il Duce, il 20 marzo 1919, pronunciò lo storico discorso nel quale, fin da allora, previde il sorgere dello Stato corporativo. In tutti i capannoni gli operai hanno salutato romanamente il Gerarca, che si è intrattenuto con alcuni suoi camerati di guerra. Durante l'interruzione del lavoro, la massa degli operai si è adunata nel cortile centrale degli stabilimenti fra vibranti acclamazioni al Duce.

Dopo il saluto al Fondatore dell'Impero e un vibrante indirizzo rivoltogli dal consigliere nazionale Rocca, vicepresidente della Società, Petro Capoferri ha preso la parola spiegando il perchè egli aveva voluto recarsi fra gli operai del glorioso centro industriale, il cui progresso è degno della pagina fascista scritta nel 1919: Dalmine è testimonianza della partecipazione delle masse alla guerra di liberazione.

Il Vicesegretario del Partito ha, poi, minutamente illustrato la ragione, le cause, le caratteristiche e gli scopi della guerra sostenuta dalle Potenze dell'Asse, affermando che nessuno più degli operai può comprendere il profondo contenuto etico. Vibranti acclamazioni al Fondatore dell'Impero hanno salutato le parole di Pietro Capoferri, che si è recato poi a visitare la Casa del Fascio, il Dopolavoro, le case operaie e numerose istituzioni assistenziali create intorno agli stabilimenti. Lasciata Dalmine il reggente il Direttorio ha fatto ritorno a Bergamo, concludendo la serie delle visite con una sosta alla sede del quotidiano fascista *La Voce di Bergamo*.

Il Ministro Host Venturi inaugura a Milano la XII Mostra della radio

MILANO, 14

Stamane, il Ministro delle Comunicazioni ha inaugurato la 12.a Mostra nazionale della radio. Appena giunto, il Ministro, accompagnato dall'Accademico d'Italia Pession e dal direttore provinciale delle Poste e Telegrafi, si è recato a visitare il Covo di via Paolo da Cannobio, quindi si è recato al Palazzo dell'esposizione, ove era atteso dalle autorità e gerarchie cittadine, dal presidente, dagli altri dirigenti della Federazione industriale meccanici e dal gruppo costruttori apparecchi radio e da un folto numero di tecnici.

Il Ministro ha subito iniziato la visita della Mostra del plastico ed ai grafici del progettato palazzo dell'«Eiar», che sono stati illustrati dal direttore generale dell'Ente ed ha proseguito con interesse attraverso i diversi settori che mettono in evidenza la genialità costruttrice ed i progressi tecnici di questa importante branca di attività italiana, sia nella costruzione dei radioricevitori, sia nell'affermazione, altamente autarchica di tutto il complesso e delicato settore degli apparecchi scientifici che vi sono connessi. Il Ministro, dopo aver minutamente preso visione, compiacendosi, delle ricerche conseguite nel campo tecnico e dopo essersi reso conto dei risultati ottenuti in quello divulgativo, ha lasciato la Mostra ossequiato dalle autorità, ripartendo poco dopo per Bolzano.

La Mostra della radio resterà aperta fino al 22 corrente ed in occasione di essa vige la concessione ferroviaria del 50 per cento.

Un indiano e un libanese offrono cospicue somme per la vittoria delle armi italiane

ADDIS ABEBA, 14

L'indiano Babulal Modi, a nome della comunità indiana di Gimma, ha offerto a quel R. Governo la somma di lire sterline 41.000, quale contributo per la vittoria delle armi italiane. Allo stesso tempo il libanese Wakim Moukarzel, ha pure offerto la somma di lire sterline 5000 per lo stesso scopo. Il Governatore dei Galla e Sidamo, nell'accettare il devoto e spontaneo tributo, ha disposto che tali somme siano destinate a sussidi per le famiglie degli ascari feriti o caduti in combattimento, ed ha poi disposto il rilascio ai donatori di attestati di benemerenza.

Lo Stato legionario proclamato in Romania

Antonescu Capo del Governo Horia Sima Vicepresidente

BUCAREST, 14

Stasera il Presidente del Consiglio, Antonescu, ha formato il primo Governo del nuovo Regime legionario romeno. Esso è così costituito:

Generale Antonescu, Presidente del Consiglio e Ministro delle Forze Armate; Horia Sima, Vicepresidente del Consiglio; Generale Petrovicescu, Ministro degli Interni; prof. Brailan, Ministro dell'Educazione Nazionale, dei Culti e dell'Arte; Michele Antonescu, Ministro della Giustizia; Nicolau, Ministro delle Comunicazioni; Sturdza, Ministro degli Esteri; Jasinski, Ministro del Lavoro e della Sanità; Maras, Ministro dell'Agricoltura; Dragomir, Ministro della Coodinazione Economica; Leon Ministro dell'Economia Nazionale; Cretzianu, Ministro delle Finanze. I membri del nuovo Governo hanno prestato giuramento stanotte stessa. Domani saranno pubblicati i testi dei decreti che promulgano la Costituzione dello Stato legionario in Romania.

Un nuovo colpo di Stato è quello avvenuto stasera. La Guardia di ferro, la quale aveva ieri l'altro dato la dimostrazione della sua grande forza e della sua potenza organizzativa con la manifestazione dei diecimila legionari che avevano sfilato per le vie della Capitale, stasera ha vinto un'altra battaglia, la più grande battaglia della sua esistenza. Essa è diventata organizzazione dello Stato e domani sarà proclamato lo Stato legionario e un Decreto porterà le modifiche alla struttura statale in modo che da domani la Romania sarà interamente Romania della Guardia di ferro.

Stamane, al Ministero degli Esteri, ha iniziato i suoi lavori la Commissione mista per la delimitazione delle nuove frontiere ungaro-romene e per il regolamento delle questioni economiche e finanziarie relative ai territori ceduti all'Ungheria. La delegazione romena, presieduta dal Ministro plenipotenziario Pop, è composta di 17 membri.

30 mila profughi tedeschi hanno lasciato la Bessarabia

Un campo di smistamento a Budapest

BUDAPEST, 14

Attraverso il territorio ungherese, diretti a Timisoara, sono transitati ieri due treni con 400 tra soldati di sanità e infermiere, medicinali e indumenti per soccorrere i profughi tedeschi, circa trentamila, che hanno lasciato la Bessarabia e saranno in gran parte fatti rimpatriare. Presso Budapest è stato allestito, dalle autorità germaniche, d'accordo con quelle ungheresi, un campo di smistamento per raccogliere e più tardi far proseguire questi profughi.

Su quattro treni speciali il Capo dello Stato, i membri del Governo ad eccezione del conte Teleki e il Ministro dell'Istruzione Homan già sul posto, i membri della Camera e del Senato e il Corpo diplomatico tra cui il nostro rappresentante marchese Talamo sono partiti stasera per Kolozsvàr per le feste di domani.

Oggi, tra la delegazione romena e quella ungherese vi è stato un primo scambio di vedute circa le varie questioni di dettaglio da risolvere giusto il paragrafo sei del protocollo del Belvedere. Le due delegazioni proseguiranno lunedì i lavori.

Questa sera l'ex Ministro degli Esteri De Kanya, presidente della Commissione degli Esteri del Senato, ha avuto un incidente d'auto. L'incidente è avvenuto alle porte di Budapest per uno slittamento della macchina. L'ex Ministro ha riportato la frattura di alcune costole e di una gamba ed è stato ricoverato in una clinica in condizioni, data anche la sua avanzata età di 73 anni, abbastanza gravi.

Il nuovo regime della navigazione danubiana

BELGRADO, 14

(T.) Una delle supreme creazioni versagliesi, la Commissione internazionale per il controllo della navigazione sul Danubio è in questi giorni tranquillamente liquidata dalla Conferenza di Vienna tra la Germania e gli Stati interessati al traffico sul fiume. L'assurdo regime della Commissione internazionale non poteva più durare da quando la Germania e l'Italia erano in guerra con le Potenze occidentali tanto più che per il Danubio passano quantitativi ingentissimi di rifornimenti trasportati da circa tremila imbarcazioni da carico, duemila delle quali battono bandiera tedesca o sono ingaggiate per enti tedeschi.

A Vienna si sono incontrati su invito del Governo del Reich gli esperti dei Paesi rivieraschi. Ad essi solo tocca stabilire un regolamento che garantisca il normale svolgersi della navigazione e dei traffici non solo nel tratto di fiume che attraversa ogni Paese, ma lungo tutto il suo corso. Ciò riguarda specialmente la Germania che pur possedendo la parte minore del tratto navigabile, estende praticamente la sua influenza su tutto il corso del fiume e soprattutto in certi tratti come le Porte di Ferro che comandano tutto il traffico tra il corso inferiore e quello superiore. La Commissione internazionale del Danubio infatti era insediata ad Orsova e cioè proprio nel punto strategicamente vitale del corso del fiume.

Il nuovo regime danubiano, voluto dalle Potenze dell'Asse (è infatti superfluo avvertire che essendo anche in questo settore gli interessi italo-tedeschi identici per quanto naturalmente di diverse proporzioni, l'Italia è presente a Vienna con un suo delegato) tiene conto della reale situazione e lascia quindi ampio campo agli altri Paesi danubiani di tutelare i loro traffici. Non vi è quindi alcun motivo, come vorrebbe evidentemente far credere la propaganda inglese, per escludere la Russia dalle conversazioni di Vienna.

La Russia infatti, dopo l'assorbimento della Bessarabia, è uno Stato danubiano e conscio di questa sua posizione, ieri l'Ambasciatore del Reich è stato convocato dal Vicecommissario agli Esteri per comunicargli ufficialmente come l'Unione sovietica non può nella sua qualità di Stato danubiano disinteressarsi del nuovo regolamento di navigazione sul fiume e chiede di partecipare alla soluzione delle questioni che riguardano il Danubio.

Un telegramma al Duce di Elena di Romania

ROMA, 14

La Regina Madre di Romania nel lasciare l'Italia ha inviato al Duce il seguente telegramma: *«Nel momento di lasciare la cara Italia, tengo ad esprimerVi tutta la mia profonda gratitudine per la bontà dimostratami in ogni occasione durante la mia residenza qui. Conto di tornare molto spesso in questa Firenze che mi è tanto nel cuore ed è per me la mia seconda città nativa. Elena di Romania»*.

La Biennale si chiuderà il 30

VENEZIA, 14

Il presidente dell'Esposizione internazionale d'arte di Venezia conferma che, contrariamente a quanto è stato annunciato da qualche giornale, la XXII Biennale si chiuderà improrogabilmente il 30 settembre.

Il cinquantenario di "Cavalleria,, celebrato a Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO, 14

Al Teatro Municipale, gremito di un foltissimo pubblico plaudente, ha avuto luogo la solenne celebrazione del cinquantenario della «Cavalleria rusticana» di Mascagni, in una superba rappresentazione dell'opera, che è stata interpretata da Masini, Melenov e Borgioli.

Notiziario sportivo

Il confronto italo-tedesco di atletica leggera

La Germania in vantaggio dopo la prima giornata

Magnifica vittoria di Lanzi negli 800 piani

TORINO, 14

La Germania ha chiuso in vantaggio, com'era prevedibile, la prima giornata di questo interessante incontro italo-tedesco di atletica leggera. Ecco i risultati della prima giornata:

Corsa piana metri 200: 1) Mellerovicz (Germania), in 21"5/10; 2) Mariani (Italia), 21"6/10; 3) Gonnelli (Italia), 21"6/10; 4) Bonecke (Germania), 21"7/10.

Corsa ostacoli metri 400: 1) Mayr (Germania), in 54"3/10; 2) Fantoni (Italia), idem; 3) Brand (Germania), idem; 4) Colautti (Italia), 56"2/10.

Corsa piana metri 800: 1) Lanzi (Italia), in 1'50"; 2) Brandscheit (Germania), 1'52"5/10; 3) Grau (Germania), 1'54"4/10; 4) Donnini (Italia), 1'57"9/10.

Lancio del martello: 1) Storch (Germania), con metri 57.91; 2) Blask (Germania), metri 53.85; 3) Taddia (Italia), metri 48.19; 4) Cantagalli (Italia), metri 47.54.

Salto con l'asta: 1) Glotzner (Germania), con metri 4; 2) Hauszwickel (Germania), metri 4; 3) Romeo (Italia), metri 3.90; 4) Boscuzzi (Italia), metri 3.60.

Getto del peso: 1) Trippe (Germania), con metri 16.60 (primato tedesco uguagliato); 2) Bongen (Germania), metri 15.21; 3) Profeti (Italia), metri 14.95; 4) Bertocchi (Italia), metri 14.59.

Corsa metri 5000: 1) Heitel (Germania), in 14'51"2/10; 2) Beviacqua (Italia), 14'52"4/10; 3) Eberleim (Germania), 14'52"4/10; 4) Mastroieni (Italia), 15'28"8/10.

Salto triplo: 1) Gleim (Germania), con metri 14.41; 2) Bettaglio (Italia), metri 14.35; 3) Pierazzi (Italia), metri 14.12; 4) Mahnert (Germania), metri 13.89.

Staffetta 4 per 100: 1) Italia (Tito, Gritti, Daelli, Gonnelli), in 40"6/10 (nuovo primato); 2) Germania), 40"8/10.

Punteggio della gionata: Germania punti 49; Italia punti 35.

La «Coppa Stecchini» di tennis — De Ebner vittorioso in due partite

VICENZA, 14

Ecco i risultati della Coppa Stecchini di tennis:

Ebner di Trieste batte Facchinetti di Padova 6-3, 6-2; Ebner di Trieste batte Baccarini di Milano 6-1, 6-0; Cattaneo di Trieste batte Ferro di Padova 4-6, 6-4, 6-3; Agassi di Milano batte Cattaneo di Trieste 6-4, 2-6, 7-5.

Oggi a Trieste le finali del campionato di lotta libera «allievi»

Stamane con inizio alle 10, avrà luogo, nella palestra del Dopolavoro interaziendale Chimici (via Conti 11), la grande rassegna lottistica per l'assegnazione del titolo di campione italiano allievi anno XVIII. Come è noto, alla manifestazione, che è indetta dalla F. I. A. P. ed organizzata dai Dopolavoro Chimici e «Acegat», parteciperanno i migliori esponenti della lotta libera appartenenti alle diverse società d'Italia. La mattinata varrà a designare i finalisti, che nel pomeriggio, con inizio alle 16, si contenderanno il titolo in palio. A gare ultimate, il cons. naz. Barisonzo, presidente della F. I. A. P., procederà alla proclamazione dei campioni, con la consegna dei premi in palio.

Il pubblico potrà accedere alla palestra verso il pagamento di una tenue quota d'ingresso; i camerati delle Forze Armate avranno l'ingresso gratuito.

Atleti di cinque Comandi federali alla seconda fase finale del campionato nazionale

Oggi allo Stadio del Littorio si effettuerà l'incontro a squadre tra i migliori atleti del Comando federale di Fiume, Padova, Treviso, Venezia e Trieste, risultati vincitori delle precedenti eliminatorie interfederali. Il programma di tale importantissima manifestazione comprende le seguenti gare: corsa m. 100, 400, 1500, 5000; salto in alto ed in lungo; getto del peso e lancio del disco e del giavellotto; staffetta 4x100. La classifica dei Comandi federali avverrà in base alla tabella internazionale di punteggio della F. I. D. A. L.

Unione Sportiva Triestina. I seguenti giocatori oggi alle 8.45 a Montebello: De Castro, Cutillo, Bellini, Sandrin, Sessa, Mazuino, Lazzini, Della Schiava, Gherlani, Simoni Poropat, Canale, Morselli, Brigante, Bergamas. Inoltre devono trovarsi sul detto campo, alla stessa ora, tutti gli altri giocatori ragazzi e pulcini liberi da impegni.

Uno speciale distintivo per il naviglio da diporto

ROMA, 14

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto ministeriale 25 luglio 1940-XVIII, relativo alla disciplina, all'uso e alle caratteristiche dello speciale distintivo per il naviglio da diporto:

Art. 1) Tutte le navi da diporto porteranno per distintivo un gagliardetto azzurro con un'ancora bianca al centro all'albero di maestra. Se la nave ha un solo albero, il gagliardetto è alzato all'albero stesso; in mancanza di alberatura è inserito all'asta di prora.

Art. 2) Oltre al gagliardetto prescritto all'articolo 1, i sodalizi di di diporto nautico o gli enti che svolgano una speciale attività di propaganda nautica, potranno inalberare sulle navi sociali il guidone-distintivo dei sodalizi stessi, purchè autorizzato dal Ministero delle Comunicazioni, che sentirà il preventivo parere dell'Ufficio di Stato Maggiore della Regia Marina, rivolgendogli la richiesta dell'interessato.

Art. 3) Il gagliardetto ha la forma e le dimensioni che risultano da un disegno allegato al decreto. Tali dimensioni si riferiscono alla bandiera-tipo. Potranno tuttavia essere confezionate bandiere di dimensioni differenti, mantenendo però le proporzioni.

Art. 4) Il guidone azzurro con l'ancora bianca al centro riportato dal Codice internazionale dei segnali, edizione 1931, è sostituito dall'analogo «gagliardetto» di cui al presente decreto.

Art. 5) Le navi e i galleggianti da diporto attualmente esistenti, inscritti alle matricole o anche registrati alle Capitanerie e agli uffici circondariali marittimi, provveduti rispettivamente di atto di nazionalità o di regolare licenza, devono senz'altro innalzare il gagliardetto.

COMUNICATI

Il Dott. de NICOLA
ha ripreso le normali consultazioni
VIA S. CATERINA, 5

Il negozio cuoiami
Ditta Veglia
VIA MOLINO A VENTO 3
resterà chiuso martedì 17 e mercoledì 18 corrente, per restauro.

LINEA ARMATORE ACHILLE LAURO
Probabile partenza fine mese, piroscafo
ISCHIA (8000 tonn.)
per TRIPOLI, event. BENGASI.
Per prenotazioni noli e informazioni rivolgersi:
EMANUELE BALDUCCI
Via d'Annunzio 4 - Tel. 50-70, 80-10

Automobilisti!
Gassogeni - Sistema Mantovani
Costruiti dalla nota Officina Clocchiatti - Udine. A carbone di legna - Filtri d'acqua, perfetti, applicabili a qualsiasi autoveicolo.
Per preventivi, richieste, acquisti ecc. rivolgersi: Agosto Chinellato, Garage Cavour, Torrebianca 4, telefono 3807, oppure 26668.

RACCOLTA CANCELLATE DI FERRO
La DITTA LINO VENTURI — regolarmente autorizzata dall'Ente distribuzione rottami — INVITA tutti coloro che nella denuncia delle cancellate di ferro hanno dichiarato che la demolizione delle stesse deve venire effettuata dal mandatari dell'Ente, a presentarsi nei giorni della ventura settimana nel suo ufficio di Piazza Ciano 3, I piano, dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 per accordarsi sulle modalità e giorno fissato per la rimozione. Il proprietario delle cancellate può anche delegare persona di sua fiducia.
RENDE NOTO inoltre a tutti i proprietari delle cancellate che il ritiro delle stesse verrà iniziato entro la settimana ventura.

Cancellate autarchiche
modernissime troverete presso la Ditta Calabria e Granatelli che ha già eseguito numerosi lavori in città e dintorni. Visitate la mostra in via Milano N. 27 (telefono 83-47).

Scuole Ancelle Carità
Via Ginnastica 79 (già 55)
Sono aperte le iscrizioni per Scuola Materna, Elementari e Primo Corso Scuola Media Unica, Scuola cucito, ricamo e pittura, lingue estere. Convitto Collegio: ore d'ufficio 10-12, 15-18.
Posizione aprica, giardino e parco, aria saluberrima, vitto ottimo.

Lezioni di bel canto
La m.a ADELINA BAZARIG, membro della Reichsmusikkammer di Vienna, riprende col 16 corrente le sue lezioni.
TRIESTE - Via Trento 1, telef. 25742

SCUOLA ENENKEL
VIA BATTISTI 23 - Telefono 8800
APERTURA 16 SETTEMBRE
dei seguenti corsi regolari: a) Prima classe Tipo Unico; b) Seconda classe Magistrale e Tecnica; c) Terza classe Magistrale e Tecnica; d) Quarta classe Magistrale e Tecnica, e dei corsi accelerati, intensivi per
ABILITAZIONE MAGISTRALE
MATURITÀ CLASSICA
MATURITÀ SCIENTIFICA
MATURITÀ COMMERCIALE
(Ragioniere)
ABILITAZIONE MAESTRA ASILO
Convitto per allievi della Provincia

Istituto Comunale Provinciale di Toppo Wassermann
Collegio Maschile fondato nel 1900
UDINE
Primario Istituto di Educazione con Scuole interne parificate agli Istituti regi. Si riapre il 15 agosto p. v. Per informazioni rivolgersi alla Direzione del Collegio.

ISTITUTO CONVITTO "GUGLIELMO MARCONI,,
già "U. Foscolo, fondato 1910
Tel. 23051 - Venezia - S. Stin 2514
Scuole regolari interne di ogni tipo. Specializzazione per corsi accelerati e ricupero anni. Proroga del servizio militare - Convitto - Pensionato - Semiconvitto per alunni di scuole interne e regie.
Sono aperte le iscrizioni per il prossimo anno scolastico.

"MODISTE,,
la Ditta: «ORIENS» con deposito al Corso Vittorio Emanuele III n. 26, I p., vi fornisce tutti gli articoli per MODISTERIA, nonchè cappellina «Bob» di ultime novità. - Prezzi speciali.
OGGI DOMENICA ESPOSIZIONE
dalle ore 11-13 e dalle 16-20

E. MARTINAZZI & C. TORINO

DEPURATE
il vostro corpo dai veleni intestinali effettuando una buona cura col
Tè depurativo APAS
In tutte le farmacie a L. 4 il sacchetto originale.
(Aut. Pref. 3219-23944 - 6-10-1935-XIII)

ANNUNZI SANITARI

Dr. R. RUFFO
Cura della Sciatica
NEVRALGIE - LOMBAGGINI
ARTRITI - GOTTA - REUMATISMI
Tel. 34-50. Valdirivo 29, 15.30-18 - 25394

Prof. MARZIANI
docente universitario
PELLE E VENEREE
VIA ROSSINI 14 (ang. Via Roma)
Telef. 74-24 - Ore 11.30-12.30, 15-19.30
(Aut. Pref. 3219-10594-A. XV)

Un'azienda senza pubblicità è come una casa vuota; manca ogni desiderio di entrarvi

La spiegazione

In certi momenti, come quando, al crepuscolo, percorriamo Via Grande, colma di gente che va tranquillamente a spasso o che fa all'amore, o come quando, di notte, finito il lavoro del giornale, attraversiamo l'orto domestico immerso nel silenzio notturno sotto le stelle clementi, il pensiero di ciò che accade lassù in Inghilterra, a quell'ora, ci assale più veemente e più vivo. Il contrasto tra questa quiete nostra e quell'orrore che domina e imperversa lassù, ci spinge a riflessioni e a domande segrete. Ci chiediamo: — Ma quale strana guerra è mai questa che concentra tutti i suoi effetti più terribili su un solo Paese, anzi, su una zona di questo Paese, e lascia nel riposo più completo — interrotto solo dalle poche incursioni reclamistiche della Royal Air Force — tutti gli altri Paesi belligeranti? Come è possibile questo che tutto il fuoco, e tutta la strage, e tutta la morte, siano concentrati, si può dire, su una unica capitale; e che tutto il Continente, preso nel complesso, possa dormire le sue notti, e possa passare in perfetta normalità di lavoro e di spasso le sue giornate?

C'è — lo sappiamo — una risposta a questa domanda, ed è quella che possono darvi tutte le radio, tutti i giornali: tutto ciò è possibile perchè l'aviazione tedesca domina i cieli, e impedisce all'aviazione inglese — che ne avrebbe una gran voglia — di portare il fuoco, la morte e la strage sul Continente.

Esatto. Molto esatto. Ma troppo esatto. E in questi grandi drammi dell'umanità — quale quello cui assistiamo — le risposte troppo esatte, basate sul numero degli apparecchi o sulla superiorità tecnica, non spiegano mai niente, non rispondono mai a niente. In realtà, la risposta alla domanda da noi posta c'è; ma bisogna cercarla altrove che nelle statistiche comparative degli apparecchi. Questa risposta, a pensarci bene, esurge invece da tutta la triste storia di Europa, in questi ultimi secoli di supremazia britannica; essa è implicita in tutte le storie di guerre tremende e dolorose che il Continente dovette sopportare, per il profitto britannico.

Da tre secoli, infatti, se voi ponete mente, tutte le guerre europee, sempre più o meno suscitate e attizzate dall'Inghilterra, si svolsero secondo un loro ritmo perfettamente opposto all'attuale. Vale a dire; il Continente dolorava e sanguinava sotto il peso dei bombardamenti, delle devastazioni, delle stragi: e l'Inghilterra era lassù, dietro al duplice riparo della sua cintura di mare e di scogliere, tranquillamente immune dalle miserie comuni. Tutte le Nazioni d'Europa, e più di tutte la Germania e l'Italia, furono percorse da eserciti nemici, furono messe a sacco dalle invasioni; tutte le città d'Europa, e in modo particolare quelle tedesche e italiane, furono volta a volta assediate, bombardate, messe a contribuzione, saccheggiate senza pietà; e Londra, lassù, in fondo al suo estuario, irraggiungibile, invulnerabile, si impinguava del danaro di tutti, e si godeva la sua profonda pace, non badando altro che a' suoi traffici e a' suoi guadagni sulle spoglie del Continente. O il pensate voi come doveva sembrare invidiabile — e com'era, in realtà, invidiabile — la sorte di Londra, per i poveri abitanti del Continente, all'epoca delle grandi guerre di successione, in cui l'Inghilterra pescò il meglio del suo impero coloniale? O come dovevano sospirare di desiderio per la inalterabile pace delle campagne britanniche e delle strade londinesi i sudditi tedeschi di Federico il Grande, durante la guerra dei Sette Anni, o i prussiani e gli austriaci e gli italiani e gli spagnoli nel periodo napoleonico, quando, per essere più o meno alleati dell'Inghilterra, eran tutti presi e maciullati sotto il carro di Jaggernoth della guerra? O non vi ricordate, voi che avete almeno quarant'anni, come ci sembrava, e giustamente, privilegiata l'Inghilterra ancora durante la grande guerra del '14-'18; per cui essa sentì soltanto qualche scalfittura di bombe di «Zeppelin», mentre tutto il Continente, dalla Serbia al Veneto, dalla Prussia Orientale al Belgio sanguinava dolorosamente?

Ebbene: il vento della storia ha girato. Dopo avere spinto per tre secoli il Continente a lacerarsi e a insanguinarsi in guerre da cui essa restava per definizione immune, ora l'Inghilterra è presa essa, ed essa sola, sotto il torchio; e l'immunità tocca al Continente. Dopo avere, per tre secoli, attirati i nembi della guerra su tutte le capitali di Europa, da Madrid a Mosca, da Napoli a Bruxelles, restandone essa sola indenne, ora Londra è colpita tutta d'un colpo; e indenni restano le altre capitali. E dopo che per secoli gli inglesi, durante le più grandi guerre, continuarono indisturbati a prendere all'ora rituale il loro tè, mentre gli abitanti del Continente erano tribolati, bombardati, profughi, ora tocca agli inglesi, e gli abitanti del Continente vanno a spasso all'ora del crepuscolo, o meditano nel silenzio notturno, sotto le stelle clementi...

E voi dite che tutto questo si spiega colla supremazia dell'aeronautica tedesca? E sia pure: purchè aggiungiate subito che gli aerei tedeschi, che volano su Londra e la sconquassano, sono gli strumenti di una dura e violenta giustizia, che domina nella storia; e secondo cui deve pur giungere, anche per le Nazioni che si ritennero dotate del privilegio del sereno, l'ora del dolore e della pena, l'ora umana, tragicamente umana. E allora la spiegazione della superiorità aerea tedesca non sarà soltanto esatta; sarà vera.

GIOVANNI ANSALDO

La stampa greca continua a mantenere un atteggiamento antitaliano

ATENE, 14

La stampa ellenica, seguendo le direttive del Governo, quello stesso Governo che accettò a suo tempo la garanzia britannica e che, in sostanza, non è riuscito da allora a comprimere le sue preferenze anglofile, continua a rispecchiare direttive avverse al Governo italiano perfino nella scelta e nella presentazione del notiziario di guerra.

Il Vradini, per esempio, pubblica una grande illustrazione a colori raffigurante un aeroplano in volo col titolo: «La guerra aerea in Africa» e sotto la seguente dicitura: «Il bombardamento britannico dell'Unione del Sud-Africa e la flotta di aeroplani da bombardamento e da caccia ultimo modello». Nella fotografia figura un potentissimo aeroplano da bombardamento del Sud-Africa che vola per un'azione contro il nemico italiano.

L'Assimatos pubblica il comunicato britannico coi titolo a grossi caratteri: «Gli inglesi hanno bombardato molte città dell'Abissinia». L'Estia intitola lo stesso comunicato britannico vistosamente: «Anzitutto il bombardamento hanno compiuto incursioni su Dessiè, Massaua e Asmara».

Vari giornali pubblicano una Reuter con cui si vuol far credere la sicurezza delle comunicazioni inglesi via Mar Rosso con le Indie e il Medio Oriente. Il Nea Hellas pubblica una fotografia di Aden sotto la quale è scritto che la città costituisce una delle più potenti basi inglesi che domina il Canale di Suez ed il Mar Rosso ed assicura le comunicazioni con le Indie e l'Africa del Sud.

Il Vradini riproduce una illustrazione a colori di uno «Stuka» sotto il quale è scritto che i suoi vantaggi sono annullati dalle eccezionali capacità di battaglia dei caccia inglesi tipo «Hurricane», i quali colgono grandi successi nell'ora delle battaglie.

La stampa continua a pubblicare un elenco delle offerte pro-ricostruzione dell'«Helly». Il Kathimerini, ricordando la visita della delegazione giovanili elleniche a Salonicco e ad Atene, pubblica un trafiletto dell'accademico Melas che, riferendosi ad un brindisi pronunciato ad un banchetto in loro onore, scrive: «Il brindisi era un inno alla Grecia immortale e la assicurazione che la gioventù vigila intorno al sereno timoniere della nave greca per la continuazione pacifica della grande opera di preparazione della terza magnifica civiltà. Siamo qui, dicevano gli studenti macedoni, pronti ad ogni sacrificio e ad ogni prova». (Stefani).

Il valore italiano in Africa rilevato dalla stampa brasiliana

RIO DE JANEIRO, 14

Il Maiodia continua ad occuparsi delle operazioni italiane in Africa e pone in rilievo l'alta competenza dei comandanti e il provato valore delle truppe coloniali italiane. Il giornale nota poi che con il bombardamento di Giaffa, la flotta britannica viene a risentire danni notevolissimi

Hong Kong sul piede di guerra: sacchi di sabbia a protezione dei maggiori edifici

Un'altra prova dell'impulsività del Premier

Churchill ordina lo «sgombero immediato» di Londra

Ma i tecnici gli fanno rilevare che l'esodo richiederebbe cinque anni non cinque giorni

S. SEBASTIANO, 14

Si nota in questi ambienti che Churchill ordinando l'immediato sgombero industriale e logistico di Londra ha dato una nuova prova della sua impulsività, tanto è vero che i tecnici che hanno ricevuto questo bizzarro ordine, hanno fatto osservare al Primo Ministro, che lo sgombero di Londra è un lavoro di cinque anni non di cinque giorni. Churchill ha ordinato che siano sgomberate almeno due milioni di persone e tutte le merci dai magazzini.

Difficoltà insormontabili

Lo sgombero delle persone è cominciato; ma esso urta in difficoltà quasi insormontabili per la deficienza di comunicazioni, di alloggi. Quanto allo sgombero parziale delle merci è assurdo pensare che si possa lavorare in grande stile in una zona che è notte e giorno quasi in permanente stato di allarme. E frequentissimamente bombardata. Alcuni sforzi fatti in questo senso hanno dato risultati quasi insignificanti. Le autorità, non trovando maestranze disposte a lavorare sotto il fuoco degli aerei, hanno affidato il trasporto ai soldati e ai marinai. Si tratta di palliativi che non sono in grado di modificare la situazione. In realtà il Governo inglese, anche in questa occasione, ha mancato completamente di chiaroveggenza e si è basato su un complesso di illusioni che i fatti ora inesorabilmente distruggono.

Il bombardamento germanico ha sorpreso un'Inghilterra che aveva quasi tutta la sua piattaforma logistica impostata su Londra, su Liverpool, su Bristol e su Southampton, cioè precisamente su quattro centri che sono sotto il quotidiano martellamento diurno e notturno dell'aviazione germanica. Quando il Governo inglese ha incominciato a intuire l'opportunità di sgomberare un po' il triangolo logistico Londra-Liverpool-Southampton, si è trovato tra capo e collo l'offensiva aerea germanica di agosto e settembre.

Ancora una volta l'Inghilterra è stata battuta in velocità dall'Asse. L'affermazione del Governo inglese di possedere una grande forza aerea intatta e immediatamente disponibile è smentita dai seguenti due fatti precisi: 1) la caccia inglese ha rinunciato a difendere il litorale meridionale dell'Inghilterra perchè non ha forze sufficienti per assicurare tale importante difesa; 2) per poter effettuare il bombardamento del litorale francese della Manica il comando britannico ha dovuto sospendere il bombardamento del bacino della Ruhr.

Il chiodo fisso

Dopo il discorso di Churchill a Londra non si parla d'altro che dell'imminente invasione germanica. E' il tema abituale delle conversazioni nei rifugi durante gli interminabili allarmi.

D'altra parte i numerosi preparativi fatti dalle autorità a Londra dimostrano che il Governo aspetta l'invasione da un momento all'altro. Le autorità eseguono grandi distribuzioni di viveri in scatola. Centinaia di migliaia di soldati sono pronti e in movimento. La maggior parte delle forze aeree sono buttate contro le coste francese e belga. Alla caccia è stato dato l'ordine di non spossarsi nel correre dietro ai bombardieri germanici attraverso l'Inghilterra. Il Governo ha disposto inoltre che il principio dell'invasione sia annunziato al popolo col suono a distesa di tutte le campane e il muggire simultaneo di tutte le sirene d'Inghilterra, dalle Orcadi alla Cornovaglia.

Il tono della stampa londinese e degli uomini politici di Governo che di tanto in tanto prendono la parola traendo dalla ormai nota dialettica di Duff Cooper le più strampalate argomentazioni, è da qualche giorno come il chiacchierare degli ubriachi: affermano e subito negano, ripetono per mille volte la medesima frase e alla fine, tra i grovigli del pensiero sovraeccitato e torbido, salta fuori la verità.

I canadesi, altro argomento

«Noi non siamo che all'inizio di questa lotta vitale e orribile — grida Kingsley Wood, Cancelliere dello Scacchiere, parlando a Leeds — e dobbiamo far fronte anche ai gravi pericoli del momento attuale. Può darsi che la situazione cambi (prima si diceva cambierà», ma noi dovremo ancora molto resistere e assolvere pesanti compiti fino al momento della vittoria che certamente arriverà». E questa certezza — che ha naturalmente la sua radice nella potenza di un passato cui non si vuole rinunciare, in un complesso di forze rispettabilissime e non ancora radicalmente intaccate — condita da una buona dose di fandonie e di presunzioni, di alterigia e di impudenza, dovrebbe giovare a tenere su il morale dei britanni spauriti dalle ininterrotte incursioni germaniche (tre allarmi diurni anche oggi) e preoccupati dalle non molto liete notizie che giungono dai settori dell'Impero.

E se questa certezza non basta, interviene Churchill ad esaltare l'intervento dei canadesi e ad assicurare che essi avranno una parte di «primo piano» se il nemico dovesse riuscire a mettere piede sul territorio inglese. Nessuno ha mai dubitato e nesuno dubita che, quando i tempi stringono e quando le armi del Reich siano sul suolo inglese, i britanni affidino ad altri «la parte di «primo piano».

Ma un altro argomento pare prediligano i dialettici della politica e della tecnica guerresca, sempre con lo scopo di dare conforto e imprimere speranze. Si insiste, dai gornali, obbedienti alle consuete ispirazioni nell'ingigantire ancor più la già gigantesca pressione germanica, e si parla alla maniera di Churchill, dell'invasione «molto vicina» di possenti armate tedesche ammassate sulla costa francese, di congegni bellici di inaudita potenza e di piani strategici che ormai, del tutto predisposti, non attendono che la realizzazione.

Indocina e Giappone

La ripresa dei negoziati

Una protesta di Hanoi a Chuna King per la distruzione di un ponte

HANOI, 14

Il Governatore generale Découx e l'inviato del Governo nipponico Nishihara hanno ripreso i negoziati dopo aver ricevuto nuove istruzioni dai rispettivi Governi.

A riguardo della distruzione del ponte di ferro operata dalle truppe cinesi nel territorio della Colonia, il Governo di Hanoi ha inviato una protesta a Chung King. E' giunta intanto notizia che i cinesi stanno rimuovendo i binari della ferrovia Haiphong-Kuming allo scopo di impiegarli nella costruzione della ferrovia che congiungerà lo Yunan con la Birmania.

Le autorità britanniche di Hong Kong hanno consentito il rilascio di sette aeroplani «Havilland Moth» diretti all'Indocina, che vennero sequestrati alla fine di giugno. *(United Press)*.

Vivo interesse a Tokio per la politica economica dell'Asse

Un transatlantico canadese colpito per isbaglio da un aereo nipponico

TOKIO, 14

Il Ministro degli Esteri Matsuoka si è recato stamane al Palazzo imperiale dove ha conferito con l'Imperatore circa gli sviluppi delle trattative diplomatiche in corso. L'imperatore ha ricevuto successivamente il Principe Kanin, Capo di S. M. dell'Esercito e l'Ammiraglio Principe Fushimi, Capo di S. M. della Marina, i quali gli hanno riferito su questioni militari.

Una commissione preparatoria per la preparazione di una nuova struttura nazionale ha adottato il programma di azione per il raggiungimento del «nuovo ordine in Asia». Il Ministro della Guerra Generale Tojo ha ribadito l'appoggio dell'Esercito al movimento di rinnovazione nazionale, ma ha aggiunto che sarà vietato agli ufficiali e ai soldati in servizio attivo di prendere parte alla direzione del movimento stesso.

Il *Miyako* informa che, data l'importanza ognor crescente della funzione economica dell'Asse, i principii su cui Italia e Germania hanno impostato la propria economia di guerra e gli accenni interessantissimi a quella che potrà essere l'economia del dopoguerra, specialmente dal punto di vista finanziario, il Ministro delle Finanze nipponico ha deciso di inviare in Europa, presso le Potenze dell'Asse, un Commissario finanziario, nella persona dell'esperto Takeo Yumoto.

Un apparecchio giapponese partecipante alle esercitazioni aeronavali ha lanciato per errore una bomba di piccolo calibro sul transatlantico canadese «Express of Asia» mentre questi navigava a circa 50 miglia da Tokio. Il proiettile ha colpito la nave a poppa causando lievi danni alle soprastrutture e ferendo quattro marinai cinesi. L'«Express of Asia» ha potuto proseguire il viaggio per Yokohama con i propri mezzi. Il Ministero della Marina ha dichiarato in proposito che evidentemente l'apparecchio nipponico ha scambiato il piroscafo canadese per uno dei bersagli che dovevano essere attaccati nel corso delle esercitazioni. L'«Express of Asia» aveva a bordo 193 passeggeri.

Dichiarazioni di Ley sul programma di riforme sociali

BERLINO, 14

Il capo del Fronte del lavoro germanico, dott. Ley, ha fatto ai rappresentanti della stampa estera alcune interessanti dichiarazioni sul programma di riforme e di accorgimenti sociali che il Regime nazista persegue e gradatamente realizza anche in pieno periodo di guerra. Il dott. Ley ha particolarmente illustrato i concetti con cui verrà realizzata la nuova pensione per la vecchiaia. Essa sarà ispirata a quello spirito di solidarietà che unisce tutto il popolo tedesco. Il nuovo ordinamento assistenziale non sarà rivolto soltanto ai vecchi, ma anche alle madri, ai bimbi ed ai mutilati di guerra. Il dott. Ley ha poi annunciato un vasto programma di igiene preventiva per la razza, ed una radicale revisione del problema dei salari che saranno stabiliti secondo una nuova scala di retribuzioni in rapporto al rischio e allo sforzo.

Contrabbando di armi alla frontiera messicana

CITTA' DI MESSICO, 14

Si ha da Chihuahua che è stata aperta un'inchiesta circa un preteso contrabbando d'armi nel Messico. Corre voce che aeroplani misteriosi fanno la spola fra gli Stati Uniti e il Messico recando ingenti quantità di armi. *(United Press)*.

IL PIANO D'ATTACCO TEDESCO

Aumenta il numero degli apparecchi con l'indebolirsi della difesa inglese

L'uso delle „Druckluft", bombe ad aria compressa

BERLINO, 14

Disse qualche giorno fa quell'anima candida del primo carnefice del popolo inglese, parlando a una piccola folla spaurita raccolta nel lugubre scenario di una località recentemente bombardata dai tedeschi: «Fino a quando rimarranno in piedi la Camera dei Comuni e la colonna di Nelson, non dovremo considerarci vinti». Il signor Churchill è servito: bombe germaniche hanno colpito aree davanti non soltanto alla Camera dei Comuni, ma anche a quella dei Lord, compensando ad usura lo stato attentato dei bombardieri inglesi contro il Reichstag di Berlino. Quanto alla colonna di Nelson, essa deve aver corso grave pericolo, poichè il vicino ponte di Trafalgar risulta semidistrutto, e non sfuggirà alla rovina incombente su Londra, a meno che Churchill non provveda a spedirla in America, come suggeriscono ironicamente alcuni giornali berlinesi.

Il massimo sforzo inglese

L'attacco all'Inghilterra si intensifica. Nella notte fra venerdì e sabato una massa di 1200 apparecchi germanici provenienti da sud, da est e da ovest sciamava nel cielo della città. La tattica dell'attacco tedesco varia nei particolari, ma obbedisce al criterio fondamentale di aumentare il numero degli apparecchi a misura che si indebolisce la capacità di reazione del nemico. Gli inglesi compivano il loro massimo sforzo difensivo domenica scorsa quando, secondo i calcoli americani, l'artiglieria contraerea di Londra sparò da quattro a dieci milioni di dollari di munizioni. Da allora la difesa è venuta continuamente decrescendo, lasciando sempre maggiore adito all'offesa. La notte passata la fantastica giostra degli aerei germanici si svolse quasi indisturbata.

I tedeschi usano ora le «Druckluft», ossia le bombe ad aria compressa che rappresentano l'ultimo ritrovato dei tecnici a disposizione dell'ingegnere Todt, Ministro delle Comunicazioni. Il loro potere supera qualunque immaginazione.

Da ieri inoltre gli equipaggi germanici dietro suggerimento del prof. Tommina di Colonia sono stati dotati di speciali elmetti di acciaio che servono alla protezione degli equipaggi anche in caso di caduta. Si tratta di un tipo d'elmetto analogo a quello usato dai paracadutisti. La sua adozione è stata consigliata dalla constatazione che il maggior numero degli aviatori tedeschi feriti in combattimento presentavano ferite di media gravità precisamente alla testa e questo perchè essendo gli apparecchi da bombardamento e i caccia quasi invulnerabili grazie a uno speciale blindaggio, il nemico spara di preferenza non più contro le macchine ma contro gli uomini di equipaggio.

Gli inglesi tirano con munizioni formate da grossi grani di piombo che portano in cima un rivestimento di alluminio. Il proiettile così formato, per la pressione dell'aria perde tale rivestimento ed è il piombo che urta il bersaglio con effetti molto simili a quelli delle palle «dum-dum»: agisce cioè non tanto per la sua forza di penetrazione quanto per la dispersione di frammenti producendo ferite di notevole gravità. L'impiego dei nuovi elmetti ridurrà di parecchio d'ora innanzi la percentuale dei feriti germanici.

Da un ufficiale superiore della Aviazione del Reich ci viene oggi ricapitolata la situazione della aviazione e dell'industria aeronautica britannica. «Essa — ha detto l'ufficiale — non si trova più in grado di agire nemmeno con risultati ultra modesti, non dispone se non di un numero limitatissimo di macchine e di piloti e per giunta fra gli aviatori inglesi regna un malcontento straordinario che si traduce in frequenti casi di indisciplina e rifiuto di obbedienza agli ordini dei comandi.»

L'industria a terra

Non più tardi di ieri la stessa Radio Londra dava notizia della condanna a morte di un maggiore della R. A. F. colpevole di ribellione. L'industria aeronautica all'inizio della guerra era abbastanza florida quantunque non certamente in condizioni tali da fronteggiare le inevitabili perdite di una lunga campagna. Orbene, attualmente non una sola fabbrica può svolgere un lavoro regolare. Alcune sono state polverizzate dalle bombe tedesche, altre sono soggette a quotidiani bombardamenti.

Insomma è la fine. Si può quindi anche prestar fede alle voci sempre più insistenti secondo le quali la Famiglia reale e il Governo britannico vanno facendo i preparativi di partenza per l'America.

Si apprende intanto che i vapori giapponesi «Durlan Maru», «Hakone Maru» e «Hacosaki Maru» scaricano a Lisbona le merci di cui erano zeppe le stive e che dovevano essere trasportate a Londra. Il capitano del «Hakone Maru» ha dichiarato che non gli era mai avvenuto, nemmeno durante la guerra mondiale, di dover sospendere un viaggio per l'Inghilterra. I tempi cambiano, si sa.

CESARE RIVELLI

Previsioni americane

NEW YORK, 14

Il noto tecnico americano Alexander Seversky scrive in un articolo esclusivo per l'*United Press* che lo sgombero di Londra da parte del Governo britannico è divenuto imperativo.

Il maggiore Nason, commentando le azioni aeree germaniche ha detto che seppure i tedeschi perdessero mille apparecchi al mese, la loro potenzialità non ne risulterebbe infirmata perchè l'industria germanica produceva già all'inizio della guerra 2500 apparecchi al mese.

Gli uffici di collegamento della Camera e del Senato, che hanno in esame la legge sulla coscrizione obbligatoria, non si sono trovati di accordo sulla parte che riguarda la mobilitazione delle industrie. L'adozione definitiva della legge è così ulteriormente ritardata. La discussione a quanto pare verte sulla proposta introdotta dal senatore Schmit in base alla quale dovrebbero essere attribuiti al Presidente della Repubblica i poteri di requisire le fabbriche.

Il provvedimento che apporta restrizioni alle esportazioni di macchinari per la produzione di carburanti per aviazione e di materiali necessari alle fabbriche di aeroplani e motori, viene considerato come una nuova punta diretta contro il Giappone per renderne più difficili gli approvvigionamenti di rifornimenti bellici. Infatti, appena avuta notizia del provvedimento, l'Ambasciatore del Giappone si è recato al Ministero degli Esteri per avere spiegazioni in proposito.

Sforzi inauditi per nascondere la verità

BERLINO, 14

La stampa tedesca rileva oggi ancora una volta come la stampa inglese ed una parte della stampa neutra ricominciano il vecchio gioco delle date, annunciando quale sarà il giorno e la data stabilita dal Führer per l'attacco finale contro l'Inghilterra. Il quotidiano *D. A. Z.* dopo aver detto che si cerca di proposito di stabilire una data prossima per poter poi proclamare quando questa sia passata, che i tedeschi si sono lasciati sfuggire un'occasione od hanno rinunciato ai loro progetti di attacco, ricorda le parole del Führer circa la questione.

Il popolo ingannato

La *Lokal Anzeiger* scrive che le frasi e i tentativi di diversione della stampa britannica non possono ormai ingannare neanche il popolo inglese, il quale comincia a rendersi conto della terribile realtà della guerra aerea ed anzichè ritenere che sia giunta la più bella ora della sua storia, come i giornali londinesi tentano fargli credere, sa che se dovesse trovarsi domani di fronte all'Esercito tedesco, la realtà sarebbe ancora più dura. Ormai, continua il giornale, del colosso britannico resta in piedi soltanto la facciata. Churchill controlla nel modo più severo qualsiasi informazione o dichiarazione sulla situazione dell'Inghilterra e fa sforzi inauditi per nascondere la verità. Ma tutti sanno all'estero che l'Inghilterra non ha mai tanto mentito come oggi. Il popolo inglese deve accorgersi che le pretese vittorie dell'arma aerea britannica non si traducono in nessuna realtà tangibile e visibile.

La situazione in Inghilterra, secondo ufficiosi osservatori neutrali, si va facendo di giorno in giorno più difficile. L'Inghilterra non riesce a salvarsi dalle bombe tedesche. Per meglio difendere la capitale, si sono fatte venire da altri centri le batterie antiaeree disponibili e ieri gli inglesi vantavano il formidabile ostacolo costituito per gli apparecchi germanici dal fuoco di sbarramento di migliaia di cannoni. In realtà, la nuova rinforzata difesa non ha impedito la notte scorsa ai bombardieri tedeschi di sorvolare Londra, illuminata dalla luna, più numerosi che mai, e ad altri loro compagni di attaccare più facilmente i centri e le città inglesi rimaste sensibilmente sguarnite.

Due notti tranquille

Londra è un inferno. Tuttavia gli ufficiosi nazionalsocialisti rilevano, sulla scorta delle informazioni americane, che certi inglesi delle classi abbienti continuano a spassarsela come se niente fosse.

Il corrispondente del *Chicago Daily News* racconta per esempio di aver visto in un elegantissimo ricovero sotterraneo dell'Albergo Savoy un'allegra compagnia di dame e gentiluomini che danzavano e bevevano whisky, mentre fuori cadevano le bombe. Tutti trovavano simili serate «deliziose». Nei quartieri popolari però la polizia non usava modi molto urbani per costringere la povera gente a ricoverarsi nelle stazioni sotterranee della metropolitana.

Da due notti a questa parte abbiamo a Berlino dormito tranquillamente. I bombardieri inglesi che usavano, tra la mezzanotte e l'una, preannunciati dall'urlo delle sirene, turbare i nostri sonni, hanno, a quanto pare, altro da fare che occuparsi di noi.

Sempre di nottetempo i bombardieri della R.A.F. operano ora incursioni notturne lungo le coste della Francia, del Belgio e della Olanda, cercando soprattutto di disorganizzare quelli che essi ritengono i preparativi tedeschi di invasione dell'isola. Anche in codeste incursioni gli aviatori britannici non dànno prova di eccessiva perizia.

MASSIMO CAPUTO

Scambio di messaggi tra Re Boris e Re Michele

SOFIA, 14

Re Boris di Bulgaria ha telegrafato a Re Michele di Romania, in occasione della sua ascesa al trono, formulando voti per la prosperità del suo Regno ed esprimendogli il desiderio di favorire la buona volontà, che si sta manifestando tra i due Paesi, di consolidare le loro relazioni di buon vicinato e la loro collaborazione fiduciosa ed amichevole.

Re Michele ha risposto ringraziando ed assicurando Re Boris che anche egli sarà felice di vedere stringersi tra i due Paesi relazioni di reciproca amicizia e di amichevole vicinato.

80-44 è il numero del telefono dell'Unione Pubblicità Italiana S. A. - Trieste

NUOVI ARRIVI
IN
CONFEZIONI SIGNORA
STOFFE E SETERIE
DA DOMANI LUNEDÌ
CHIUSO DALLE ORE 13 ALLE 15
„Tessilia"
Società anonima
(GIÀ ÖHLER)

CRONACA DELLA CITTÀ

Gioventù guerriera dell'Italia in armi

Ieri 7244 giovani hanno iniziato i corsi premilitari

L'austero rito dell'inaugurazione alla presenza di tutte le autorità

Ieri alle 16, presso i Comandi «Gil» dei Gruppi rionali fascisti del capoluogo e dei Fasci di Combattimento della provincia, hanno avuto inizio i corsi premilitari 1940-41. Detti corsi quest'anno, per l'attuale momento storico, intendono essere la maggiore espressione militaristica dell'Italia guerriera. La Patria è in armi, e i suoi cittadini per essa combattono in terre lontane, combattono e vincono. Giovani soldati, che prima di indossare il grigio-verde sono passati attraverso tutte le organizzazioni della «Gil», per poi perfezionare la propria preparazione di cittadini-soldati con l'istruzione premilitare.

Al Comando Gil «Pitteri»

Così il popolo proletario per eccellenza, lavoratore e soldato, si addestra, sin dai più giovani anni, ad assumere i gravi compiti che la Patria fascista assegna ai suoi figli per la grandezza dell'Impero che ancora splende sul mondo dei colli fatali di Roma.

A Trieste, presso i dodici Comandi «Gil» dei Gruppi rionali fascisti, e così in provincia, presso i 42 Comandi «Gil» di Fascio di Combattimento, la manifestazione inaugurale si è svolta con rito austero e solenne, improntato al più schietto carattere militare.

Alle 16 precise, le massime autorità e gerarchie della provincia sono convenute alla Casa fascista «Riccardo Pitteri», sede del Comando «Gil» del G. R. F. «Mario Trevisan», dove si è svolta la cerimonia, diremo così, madre.

Sull'ampio piazzale della Casa, imbandierata a festa, erano schierati perfettamente inquadrati, un battaglione di formazione di premilitari, una Coorte di formazione della «Gil» in rappresentanza della «Gil», nonchè rappresentanze con gagliardetto dei G. R. F. «Trevisan», «Olivares» e «Morara Sassi». Suonava la fanfara della «Gil». I regolamentari squilli dati dal trombettiere di guardia hanno annunciato l'ingresso delle autorità, facendo scattare contemporaneamente sull'attenti i giovani in armi, il cui magnifico portamento ha suscitato il più vivo entusiasmo di quanti — erano folla — assistevano alla cerimonia dai balconi e dalle finesre degli edifici vicini.

Mentre cessati gli squilli, la fanfara intonava «Giovinezza», il Prefetto e il Generale Comandante la difesa territoriale, accompagnati dal Comandante federale e seguiti dalle altre autorità e personalità — tra cui erano il Comandante la VI Zona CC. NN., il Podestà, il Preside della Provincia, i comandanti della Legione CC. RR., del Porto, della 58.a Legione CC. NN., della Legione R. G. di Finanza, della Coorte autonoma universitaria, il Vicecomandante federale della «Gil», il Questore e i capisezione premilitari del Comando federale della «Gil» — hanno passato in rivista i reparti. E' seguita la suggestiva cerimonia dell'alza bandiera. Quindi, il Comandante federale ha ordinato il saluto al Re e al Duce, cui i reparti hanno risposto con un possente «Viva il Re!» e con un vibrante «A Noi!».

Il discorso del Comandante federale

A questo punto della superba manifestazione, i corsi sono stati inaugurati con un breve discorso del Comandante federale. Questi, con voce forte e chiara, ha parlato ai giovani accennando al particolare rilievo della cerimonia presso il Gruppo «Trevisan», dovuto alla presenza dell'Eccellenza il Prefetto, del Comandante la difesa territoriale e delle altre maggiori autorità e gerarchie provinciali.

Dopo aver ricordato che 7244 sono complessivamente i giovani iscritti, di cui 3261 ai corsi generali suddivisi in 43 corsi, e 3983 ai corsi specializzati suddivisi in 78 corsi, e che tale massa imponente è inquadrata nei reparti da 439 ufficiali, sottufficiali e graduati istruttori, il Comandante federale ha messo in evidenza che i corsi premilitari, affidati prima alla [illegible] e quindi alla «Gil», costituiscono uno dei principali elementi per la realizzazione della «Nazione armata» voluta e creata dal Duce per la potenza del popolo italiano. Essi hanno lo scopo di completare la preparazione dei giovani, cresciuti nel clima della Rivoluzione, ed ormai totalitariamente inquadrati nelle formazioni della «Gil», ad essere sempre più degni sotto ogni riguardo dell'onore che verrà loro concesso di entrare nei ranghi delle gloriose Forze Armate. Nei corsi premilitari essi completano così la loro preparazione spirituale, fisica e specialmente tecnica.

Ha continuato, il Federale, dicendo che particolarmente oggi in cui l'Italia combatte vittoriosamente a fianco della grande Nazione alleata, per la realizzazione di tutte le sue aspirazioni e perchè sia resa finalmente giustizia a tutti i popoli, la «Gil» sente in pieno il compito affidatole, e [illegible]

«Dopo gli onori alla Maestà del Re Imperatore ed al Duce, dopo l'omaggio sul Colle di S. Giusto e all'Ara ai Caduti in guerra e per la Rivoluzione — ha concluso il Comandante federale — dalle formazione premilitari e di tutta la «Gil», prorompe gagliardo e possente il saluto alle eroiche Forze Armate dell'Italia fascista.

Parla il Prefetto

E' il grido fremente che proviene dai cuori della gioventù di Mussolini che ha dato quale espressione tangibile e palpitante decine di migliaia di volontari del Littorio, e che dopo aver creduto, aver obbedito, chiede come più alto ed ambito premio, il combattimento».

Il Comandante federale ha terminato il suo dire lanciando un duplice eja per le nostre Forze Armate, il che ha suscitato nella massa una ondata di fervido entusiasmo.

Ha accennato a parlare quindi il Prefetto. L'Eccellenza Dino Borri s'è rivolto ai giovani con parola calda e vibrante, ricordando che il compito cui essi si accingono è di grande importanza in questo momento in cui la Patria è impegnata in una dura battaglia che è promessa di sicura vittoria.

Vittoria — ha ricordato il Prefetto — che non è solo negli spiriti e nei cuori ma già si sente nella aria, ed è nel destino e nel nostro pugno.

Ha concluso il Prefetto incitando i giovani a rendersi sempre più degni, anche nella preparazione militare, di questa grande ora che la Patria attraversa.

Prima di allontanarsi dal piazzale, il Prefetto e il Comandante la difesa territoriale, accompagnati dal Federale e dalle altre autorità, hanno visitato i bellissimi locali della Casa «Pitteri». In occasione della visita, il Federale ha annunciato che tra brevissimo tempo la C. R. F. «Riccardo Pitteri» sarà dotata di un perfetto impianto di cinematografo sonoro, dono dell'Eccellenza il Segretario del Partito.

Prima della cerimonia inaugurale, e precisamente alle ore 14, era stato reso omaggio ai monumenti e alle lapidi — a San Giusto e al Cimitero di S. Anna — che ricordano il sacrificio dei Caduti in guerra e per la Rivoluzione: i fasci di fiori sono stati deposti con rito breve, alla presenza di una rappresentanza di reparti premilitari e delle organizzazioni della «Gil».

Il Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

I fiori del Segretario del Partito sulla tomba di Mario Tamplenizza

Ricorrendo ieri l'anniversario del sacrificio di Mario Tamplenizza, il Segretario federale ha deposto sull'Ara dei Caduti fascisti i fiori del Segretario del Partito e delle Camicie Nere triestine.

Una visita del Federale all'Unione lavoratori del commercio

Ieri mattina il Segretario federale ha effettuato una visita all'U. P. F. lavoratori del commercio, dove è stato ricevuto dal segretario cons. naz. Vagliano e dai dirigenti dell'Unione.

Il Federale si è in modo particolare interessato del funzionamento dell'Ufficio di collocamento, dove si è intrattenuto cordialmente con i lavoratori e lavoratrici presenti. Ha visitato quindi gli altri uffici dell'Unione, informandosi circa il loro funzionamento e si è intrattenuto da ultimo con il camerata Vagliano e con i suoi collaboratori in merito a varie questioni riflettenti l'organizzazione.

Ha espresso infine al segretario dell'Unione ed ai dirigenti tutti il suo vivo compiacimento per quanto aveva potuto constatare e per la proficua, quadrata ed appassionata attività svolta a favore dei lavoratori.

Le iscrizioni all'Ateneo musicale

La Direzione dell'Ateneo Musicale Triestino rammenta agli interessati che il 30 corr. scade il termine per la presentazione delle domande di ammissione agli esami della sessione autunnale. Continuano invece le iscrizioni per l'anno scolastico 1940-41 per tutte le scuole principali. L'orario di segreteria è dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Bollettino demografico
14 sett. 1940-XVIII

Nati	9
Morti	7
Matrimoni	10

La visita del Federale alla Mostra del pittore Righi

Il Federale ha visitato ieri, prima della chiusura, la Mostra personale del pittore Federico Righi, allestita nella sala maggiore dell'Unione provinciale fascista dei professionisti e degli artisti.

E' stato ricevuto dal presidente dell'Unione, cons. naz. dott. Filippo Artelli, dal direttore dell'Unione stessa dott. Angiolo Fabroni e dal pittore Righi, che lo hanno guidato nella visita illustrandogli ogni singola opera. Il Federale si è interessato vivamente delle opere esposte e ha espresso il suo più vivo compiacimento al camerata Righi, augurandogli sempre maggiori affermazioni e riconoscimenti nella sua arte.

Trasferimento. Il camerata Alfredo Caburazzi, che da sette anni appartiene all'Unione dei Sindacati fascisti di Trieste, in qualità di organizzatore capogruppo della Carta e Stampa e dello Spettacolo, dove ha ricoperto altri importanti incarichi, è stato assegnato dalla Confederazione dell'industria alla maggiore Unione di Napoli in qualità di organizzatore capogruppo dello Spettacolo. Al camerata partente, che seppe accattivarsi la stima e la simpatia per la sua opera alacre e disinteressata a favore delle categorie rappresentate, lo segue nella sua nuova residenza l'augurio di un buon lavoro.

Il genetliaco del Principe di Piemonte

Oggi l'Altezza Reale il Principe di Piemonte compie il suo trentesimosesto anno. Lo compie circondato dall'amore degli italiani e con la fierezza dell'acquistata gloria militare sui campi di battaglia, per il comando tenuto nella prima grande azione vittoriosa del nostro Esercito, in questa guerra che deve condurre la Nazione al più alto destino. Principe soldato, affermatosi continuatore delle nobili tradizioni della Sua Casa guerriera, Umberto di Savoia sente oggi intorno a sè con palpitante fervore l'augurio del popolo d'Italia. L'augurio nostro, l'augurio di Trieste, si accompagnano a questo coro di voti per il giovane Principe vittorioso e per la Patria nostra, che la Maestà augusta del Sovrano ed il genio del Duce guidano a nuova grandezza e potenza.

Canti di trincea al Politeama Rossetti

Il coro del Fascio femminile, che si prepara per la grande serata di canti che avrà luogo in ottobre al Politeama Rossetti va diventando sempre più numeroso. Con vero fervore accorrono le fasciste alle lezioni; tutte le cantatrici di Trieste dotate di buona voce hanno voluto dare la loro adesione, desiderose di partecipare alla bella serata, che sarà veramente una manifestazione gradita alla cittadinanza.

Un piacevole intreccio dettato dal dott. Umberto Di Bin, varrà a creare un'atmosfera al susseguirsi dei canti, che saranno collegati armonicamente dall'arte del prof. Stular.

Vendite alla sezione pegno della Cassa di Risparmio. Nella prossima settimana verranno posti all'asta i pegni preziosi non rinnovati inclusivo il n. 7000 e n. 159000 e quelli non preziosi inclusivo il n. 8000 e n. 156000.

Le Colonie fasciste dell'Anno XVIII

Rapporto del Federale ai direttori ed alle direttrici

Lusinghiero primato della nostra Provincia per il numero dei partecipanti - I benefici risultati - L'elogio per l'attività svolta

Alle 18 di ieri, in Sala del Littorio, il Segretario federale ha tenuto rapporto ai direttori ed alle direttrici delle Colonie diurne effettuatesi nel corrente anno, presente il vicecomandante federale, la comandante dei reparti femminili ed i capi ufficio assistenza-sanità e servizi amministrativi della «Gil».

Il camerata Lussi, capo ufficio assistenza-sanità, ha dato relazione sull'andamento delle Colonie, che sono state complessivamente 38 nella provincia con un totale, nei due turni, di 7340 Balilla e Piccole Italiane. Ha posto in rilievo inoltre i benefici risultati fisici ottenuti, precisando che l'aumento di peso è stato in media di kg. 2.850, da un minimo di kg. 0.400 ad un massimo di kg. 5.900. Ha inoltre riferito sull'ottimo andamento sanitario dei turni di Colonia.

Il Federale, dopo aver espresso il suo vivo elogio al camerata Lussi, ai direttori e alle direttrici per l'appassionata ed entusiastica attività svolta, ha posto in risalto la particolare importanza che le Colonie della «Gil» hanno nella vasta attività assistenziale del Regime, e le espressioni generali di viva e devota gratitudine dei genitori al Duce, per le provvidenze a favore delle giovani generazioni del Littorio.

Ha rilevato da ultimo come la nostra provincia, in relazione al numero degli abitanti, si è mantenuta ancora in prima linea, con riferimento al numero degli organizzati inviati alle Colonie. Primato di cui il Comando federale della «Gil» può essere giustamente fiero. Ha dato inoltre direttive per l'attuazione delle Colonie nell'anno XIX.

Il rapporto ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce.

Se in nessun settore della vita nazionale la normale attività, nonostante lo stato di emergenza, ha segnato il passo, l'assistenza, nelle sue molteplici manifestazioni a favore del popolo, ha, si può dire, subìto un notevole impulso. Le Colonie della «Gil», nelle quali trovano amorosa ospitalità i figli del popolo, hanno accolto perciò anche quest'anno, durante il giorno, in due turni distinti, i Balilla e le Piccole Italiane che, in un'atmosfera serena e cordiale, hanno migliorato le loro condizioni fisiche ed hanno educato il loro spirito secondo la dottrina fascista.

I benefici risultati ottenuti anche nella nostra Provincia sono di un'eloquenza oltremodo convincente e le cifre sopra ricordate prova tangibili, che non occorre maggiormente illustrare, dell'opera svolta e delle mète raggiunte. Le forze di tutta la Nazione sono protese in ogni campo, in ogni ramo verso la vittoria: alla quale recherà un contributo non indifferente l'educazione fisica e spirituale dei nostri figli, chiamati a presidiare gagliardamente in un radioso domani i confini dell'Impero fascista.

NEI DOPOLAVORO

Ferroviario. Oggi gita turistica a Ospo; ritrovo in sede alle 7. Sono aperte le iscrizioni al gruppo corale. Possono farne parte soci e dopolavoristi. Informazioni in segreteria, piazza Vittorio Veneto 3.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Domenica 22 corr. alle 10.30 inaugurazione nuovo rifugio «Mario Premuda» in Val Rosandra.

Gite per mare

che si effettueranno oggi:

Capodistria, ore: 7.15 (diretto), 11.30 (diretto), 17 (diretto facoltativa), 19.30 (diretto); da Capodistria, ore: 6 (diretto), 8.15 (tocc. Ospizio), 12.30 (Ancarano e Ospizio), 16 (diretto facoltativa), 18 (diretto).

Servizio soltanto per Ospizio e Ancarano: da Trieste, alle ore 9.30; ritorno da Ancarano e Ospizio alle 12.40. (Capodistriana).

Muggia, 8, 10, 12.5, 14.45 e 17.35. Da Muggia: 7.5, 8.45, 11.20, 13.45 e 17.

Dallo Scalo Legnami per *Muggia*: ore: 6.35, 13.10, 20; da Muggia per lo Scalo Legnami, ore: 6.15, 12.45, 19.30. (Muggesana).

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: Ass. Mutua Impiegati, piazza Oberdan 2; Cassa Provinciale Malattia, viale XX Settembre 4; Codermatz, via Tor San Piero 2; Davanzo, via L. Bernini 4; Gmeiner, via Giulia 14; Mizzan, piazza Venezia 2; Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Tiziano Vecellio 22; Rinaldi, via Settefontane 39; Rovis, piazza Goldoni-via Silvio Pellico; Harabaglia (Barcola) e Nicoli (Servola).

Medico di turno dell'Associazione Mutua fra Impiegati per chiamate a domicilio (dalle 8 alle 19) per sole visite urgenti: dott. Bruno Peperle, piazza Cavana 5, I.

I lavori per la Casa del Fascio proseguono con alacre ritmo

Entro la fine dell'anno il fabbricato dovrebbe raggiungere il coperto

I cittadini che passano per via XXIII Marzo, per il Corso Littorio, per Piazza Malta, s'accorgono che in quei paraggi si lavora alacremente: il cantiere della Casa del Fascio, animato da un intenso ritmo di costruzione, vive la sua vita: operai edili sono intenti a elevare muraglie, a foggiare archi e pilastri, a preparare ambienti. Il nuovo palazzo va delineandosi in tutta la sua sobria e possente imponenza.

L'auspicio del Duce

L'opera, iniziatasi nel 1938 con la posa della prima pietra fatta dal Duce nelle memorabili giornate di quel radioso settembre, ha dovuto ritardare la sua prosecuzione per un fatto di importanza storica e civile: la scoperta del Teatro romano. Anche questa avvenne come tutti ricordano nell'anno della visita del Duce. Essa costrinse l'Ufficio comunale dei lavori pubblici a riprendere in esame il già approvato e definitivo Piano regolatore e a modificarlo per tutta la zona che chiameremo del Teatro romano (gli antichi la chiamavano dell'Arena), così a monte come a valle. Ne venne per conseguenza che gli ideatori e progettanti del Palazzo Littorio dovettero a loro volta modificare la planimetria del palazzo e intonare pure le facciate alla nuova situazione creata dalla presenza degli storici ruderi del Teatro.

Tutto ciò non poteva essere, anche con la migliore buona volontà, improvvisato in un giorno o in una settimana. Ciò spiega il rinvio delle opere di costruzione vera e propria del Palazzo.

Però già nel corso del 1939, le fondazioni venivano riformate e completate, e iniziata la costruzione dello scantinato. Sopravvennero però le necessità degli apprestamenti della difesa nazionale, che vollero riservate a questa molti materiali metallici, e disciplinata pure l'erogazione alle industrie civili dei vari materiali di costruzione.

Verso il primo piano

Tuttavia nel 1940 si poterono con beneficio anche delle maestranze edili, superare difficoltà e proseguire [illegible]

[illegible] l'entrata dell'Italia nella guerra per la liberazione di Trieste. La città possiederà allora per il suo Fascio una sede degna della sua importanza civile e della sua storia patriottica.

Sarà così realizzata felicemente un'antica ardente aspirazione di tutte le Camicie Nere triestine, giustamente desiderose di vedere raggruppati i vari uffici della Federazione, oggi per necessità dispersi in punti diversi, in una sede centrale, d'alto decoro e di capace ampiezza, che, pur evitando ogni sperpero, riesca degna della città e dell'alta funzione cui è chiamata: quella di ospitare il Fascio secondogenito d'Italia.

Il Carro lirico-sinfonico del Dopolavoro provinciale tra i soldati sul Carso

Nel pomeriggio di ieri il Carro lirico sinfonico ha tenuto in una località del Carso il secondo concerto del ciclo predisposto dal Dopolavoro provinciale per i camerati alle armi.

La manifestazione che era offerta dal Dopolavoro Aziendale Cantieri Riuniti dell'Adriatico di Trieste ha avuto un esito lietissimo. Circa tremila soldati vi hanno assistito gustando le belle esecuzioni offerte dal complesso di eccellenti cantanti lirici che erano accompagnati da un'orchestra superbamente affiatata sotto la sicura bacchetta del maestro Mario Bugamelli. L'orchestra ebbe modo di far particolarmente risaltare le sue doti nelle esecuzioni sinfoniche che aprivano e chiudevano lo attraente e vario programma.

Comando, ufficiali e soldati hanno palesemente manifestato il loro gradimento ed hanno espresso il loro vivo ringraziamento ai dirigenti del Dopolavoro C. R. D. A., agli organizzatori del Dopolavoro provinciale e agli artisti.

I funerali del capitano Brocco

Abbiamo da Monfalcone:

Alle 17 di ieri si sono svolti, imponenti, i funerali del compianto camerata capitano Mario Brocco, Medaglia d'argento al valor militare. Dalla sede della Sezione Combattenti di via S. Ambrogio, il lungo corteo si è mosso e, percorrendo tra due fitte ali di popolo [illegible] il viale Regina Elena, Corso Vittorio Emanuele III, Piazza [illegible], ha raggiunto il Duomo.

Il corteo era aperto dalle numerose corone inviate, tra le quali quelle dei familiari, del Fascio, della Sezione di Trieste del Nastro Azzurro, degli ufficiali in congedo, della Sezione Combattenti, dei Mutilati ed Invalidi di Guerra, degli Arditi, degli Squadristi, delle «Marcia su Roma», delle Associazioni d'arma e combattentistiche, della Direzione Impiegati e Dopolavoro dello Stabilimento Solvay, del *Gazzettino*, della «Gil», del Distaccamento Vigili del fuoco.

Dopo la banda dei «Crda», che scandiva le meste note della marcia funebre, venivano — con i rispettivi gagliardetti e labari — gli squadristi, il «Nuf», un picchetto armato di artiglieri, un picchetto armato di premarinai, un ufficiale con il cuscino recante le decorazioni dell'estinto ed il clero salmodiante; quindi veniva la bara, ricoperta dal tricolore, portata a spalla da squadristi e reduci di guerra e fiancheggiata dagli ufficiali in congedo. Seguivano la salma gli addolorati familiari, gli ufficiali del Presidio, il Podestà, il segretario politico, ufficiali della R. Marina ed in congedo, il presidente della Sezione di Trieste del Nastro Azzurro, le altre autortià locali, il Fascio Femminile, il direttore dello Stabilimento Solvay, una selva di gagliardetti e labari con i presidenti e larghe rappresentanze delle Associazioni d'arma e combattentistiche, manipoli di organizzati della «Gil» e una lunga teoria di cittadini.

In Duomo la salma ha avuto la assoluzione e quindi, ricompostosi il corteo, è stata avviata al cimitero della Marcelliana, dove, dopo l'appello fascista elevato dal segretario politico, è stata tumulata.

Il cordoglio per la repentina dipartita del camerata Brocco è stato unanime e si è manifestato nell'odierna [illegible]. Ai familiari dell'estinto, che in questa luttuosa circostanza hanno ricevuto questa attestazione di cordoglio, e numerose espressioni di vive condoglianze, il *Piccolo* rinnova le sue più sincere.

Orario degli uffici dell'Artigianato. La segreteria provinciale dell'Artigianato comunica che l'orario dei suoi uffici (segreteria, ufficio della sezione Cassa di previdenza e segreteria del Dopolavoro artigiano) a partire dal 16 settembre sarà il seguente: ore 9-12.30, pomeriggio ore 14.30-18.30. Il sabato gli uffici saranno aperti soltanto la mattina. [illegible] dell'ambulatorio [illegible] in evidenza per [illegible] invariato.

Un solerte comitato d'assistenza

Il Fascio femminile per le famiglie dei richiamati

Generose elargizioni di enti e privati

Fin dai primi giorni di giugno si intensifica presso il Fascio femminile l'assistenza alle famiglie dei combattenti con la costituzione di un Comitato di fasciste e del quale assunse la presidenza la camerata Giunia Suvich.

Fu preoccupazione generale delle fasciste di raccogliere un adeguato numero di elargizioni e le signore stesse del Comitato si tassarono con una quota mensile. Molti dei maggiori enti cittadini versarono pure mensilmente un cospicuo obolo; notevole specialmente il contributo degli armatori che dànno al Comitato ben 5000 lire mensili. Con questi aiuti le camerate fasciste hanno potuto assistere soprattutto quelle famiglie di richiamati che per speciali condizioni non potevano avere il massimo sussidio dello Stato; quindi vennero preferibilmente aiutate le mamme dei richiamati e in ispecie aventi famiglie numerose.

Il Comitato assegnò un totale di 10.608 kg. di pane e 4198 litri di latte di cui 5008 kg. di pane e 2348 litri di latte in agosto. Le pratiche di assunzione ed indagini vengono svolte presso i Gruppi rionali nei quali le famiglie dei combattenti trovano sempre una parola buona, l'appoggio più premuroso, lo aiuto più rapido.

Per il prossimo inverno le provvidenze a favore delle famiglie dei richiamati saranno anche più vaste. Le superiori gerarchie in collaborazione con l'Ente Comunale di Assistenza hanno provvisto affinchè anche più largamente i Gruppi rionali possano largire quel soccorso fraterno che ogni fascista desidera offrire soprattutto ai piccoli e ai vecchi.

Accanto all'ufficio assistenza funziona l'ufficio notizie presso il quale le famiglie si rivolgono con fiducia e serenità di attesa delle desiderate nuove. L'ufficio è diretto dall'avv. Frausin in collaborazione con le camerate fasciste.

Pubblichiamo l'elenco dei contributi offerti dagli Enti cittadini al Comitato per l'assistenza alle famiglie dei richiamati:

S. A. Innocente Mangilli Adriatica lire 300; S. A. Pastificio Triestino 100; Banca d'Italia 500; ing. Missaglia 50; Banco di Napoli 500; fratelli Gondrand 500; Jutificio Triestino 500; S. A. Arrigoni G. e C. 250; Riunione Adriatica di Sicurtà (II contributo) 1000; S. A. Pollitzer 100; Banco di Roma 150; S. A. Sospisio 500; Cassa Marittima Adriatica 300; Assicurazioni Generali (II contributo) 1000; Aquila 1000; S. A. Modiano (II contributo) 500; Banca Triestina (II contributo) 50; Conservificio Ampelea (II contributo) 100; Società Adriatica di Costruzioni (II contributo) 300; Sindacato Armatori dell'Adriatico (II contributo) 5000; Cantieri Riuniti dell'Adriatico (II contributo) 1000; Ilva (II contributo) 500; Ilva (III contributo) 500; Galtrucco (II contributo) 100; Galtrucco (III contributo) 100; Società Adriatica di Costruzioni (II contributo) 300; Impresa Triestina Nettezza Urbana (II contributo) 50; S. A. M. T. (II contributo) 200; dott. Alessandro Afenduli (II contributo) 100; Ist. Prev. Sociale Gruppo Dopolavoro (III contributo) 150; Assicurazioni Generali (III contributo) 1000; Cassa Mutua Adriatica (II contributo) 300; S. A. di Sicurtà fra Armatori 200; S. A. di Sicurtà fra Armatori (II contributo) 200; comm. prof. Riccardo Rigo 100; Arrigoni (II contributo) 250; Riunione Adriatica di Sicurtà (III contributo) 1000; Modiano (III contributo) 500; S. A. Gaslini 50; S. A. Gaslini (II contributo) 50; Assicurazioni Generali (IV contributo) 1000; Spremitura Triestina d'olii 500; S. A. di Sicurtà fra Armatori (III contributo) 200; Conservificio Ampelea (II contributo) 100; Arsa 500.

I raduni di propaganda dell'Istituto di cultura fascista

Ieri sono continuati in città i raduni di propaganda dell'Istituto di cultura fascista, iniziati sabato 24 agosto, dopo gli opportuni accordi del Segretario federale con il presidente della sezione provinciale dell'I.C.F. Hanno parlato i seguenti camerati designati dalla sezione stessa:

G. R. F. «Berutti», Casa «Gil» Servola, fascista cons. naz. Elio Vagliano; G. R. F. «Morara Sassi», Sala Littorio, fascista dott. Aldo Marziani; G. R. F. «Olivares», palestra «N. Cobolli», fascista avv. Dino Berton; G. R. F. «Crena», sede del Gruppo, fascista Ernesto Casalini.

Gli oratori sono stati ricevuti dai fiduciari dei Gruppi rionali; ovunque è convenuta ad ascoltare la loro parola esaltante le gesta gloriose della Patria in armi, una folla di fascisti e di popolo, che hanno entusiasticamente acclamato al Duce Fondatore dell'Impero. I conferenzieri hanno particolarmente messo in evidenza le ragioni per le quali l'Italia si trova oggi in guerra con la Granbretagna, e hanno illustrato le eroiche vicende del conflitto, dando particolare risalto alla gloriosa conquista dell'ex Somaliland inglese da parte delle nostre truppe.

I raduni, che si sono iniziati e conclusi col saluto al Duce, si sono svolti ovunque in un'atmosfera di fervido entusiasmo.

La chiusura dei bagni comunali marini

Come negli anni passati, la chiusura dei bagni comunali marini, avverrà domani, lunedì 16 settembre.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI DI NOME ROMANO: 15 settembre: Valeriano, Massimo, Albino. 16 settembre: Geminiano, Lucia.

DECESSI (14 settembre 1940-XVIII): Mitri Sergio, m. 11; Stinco Egidio, a. 2; Cuccarzi Elvia, m. 9; Trauner ved. Benussi Antonia, a. 72; Bondel in Bevilacqua Antonia, a. 66; Sillini Giuseppe, a. 66; Strekelj Bruno, a. 7.

MATRIMONI TRASCRITTI: Kravos Augusto, muratore con Vardabasso Antonia, casalinga; Mezzetti Marcello, montatore con Crepaldi Ida, casalinga; Lombardo Giovanni, falegname con Cechich Maria, casalinga; Stamber Antonio, impiegato privato con Brunetti Sara, casalinga; Safferi Edgardo, impiegato privato con con Sinigaglia Edda, casalinga; Nesini Urbano, tipografo con Demarchi Bianca, casalinga; Millo Pietro, saldatore elettrico con Puc Emilia, casalinga; Parola Roberto, calderaio con Ursic Jolanda, casalinga; Zampino Armando, sottufficiale R. M. con Boschin Dorina, casalinga; Benci Omero, piastrellista con Vescovo Virgilia, sarta.

IL NUOVO PALAZZO LITTORIO

Una visione della superba opera che sorge di fronte ai gloriosi ruderi del Teatro Romano

PELLICCIE CONFEZIONATE
Grande assortimento - Prezzi eccezionali
BASEVI - Mercatovecchio, 27 - UDINE

IMPERMEABILI «Lauri»
CAPPOTTI IMPERMEABILI «Lauri»
LODEN IMPERMEABILI «Lauri»
Per uomo, donna e bambini
il taglio più perfetto - l'assortimento più grande - i prezzi più convenienti
Libero Lauri Trieste, piazza Duca degli Abruzzi N. 1 (di fronte all'Idroscalo) telef. N. 49-81

Un'azienda senza pubblicità è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi

Rassegna dell'arte giuliana

La XIV Interprovinciale

Caloroso successo dell'annuale Mostra aperta dalle autorità nella Galleria Trieste

Ieri alle 16.30, puntualmente, giunsero le Autorità, e furono allora aperte le porte della Galleria Trieste agli invitati all'inaugurazione della Sindacale d'Arte. Erano a capo delle autorità e rappresentanze il Prefetto Dino Borri, il Federale, il gen. Corte, comandante la Difesa territoriale, il gen. Luna, comandante di zona della Milizia, il Podestà, il Preside della Provincia. Accolti dinanzi all'ingresso dal presidente della Mostra dott. Artelli, dal segretario Mascherini e dai membri del Direttorio, gli ospiti incominciarono tosto il giro delle sale, che si prolungò, con crescente soddisfazione, per circa un'ora. Il Prefetto e le altre autorità ammirarono una quantità d'opere, si rallegrarono con una quantità di artisti loro presentati, ed espressero infine alto compiacimento per la bella manifestazione dell'arte giuliana che si era loro offerta.

Un acquisto del Re Imperatore

Prima di allontanarsi dalla Mostra, il Prefetto, di cui è noto l'intelligente amore per l'arte, dichiarò di acquistare, per incarico del Re Imperatore, il quadro di Vittorio Bergagna, «Aprile», esposto con gli altri dall'artista in una sala di destra.

La Mostra si è aperta dunque sotto fausti ed augusti auspici, col meritato premio a una delle opere certamente più bella, e con un nobile esempio venuto dall'alto agli amatori d'arte della città.

Del resto, la Mostra ebbe tosto un successo di ammirazione. E non solo per le opere degne di grido che vi sono in buon numero, ma per la nota generale, di maggior disciplina e approfondimento negli artisti maturi, di slancio non irriflessivo nei giovani. Non vi sono stranezze; se mai qualche fantasia rumorosa dei movimenti surrealisti di dieci anni fa. La tendenza generale a ben costruire la scultura, e raggiungere una solida e pregnante pittura, e il largo posto dato alle forze giovani, sono le caratteristiche di questa mostra interessante e simpatica.

Il giro delle sale

La sfilata delle sale si diparte da un vestibolo, che ha una nota allegra dai molti acquarelli, e dove sono esposte le opere di bianco e nero e qualche scultura. Vediamo tra gli acquarellisti il vivido Fantoni, il Meng intento a nuove ricerche, (l'acquarello sapiente del Giordani è in un'altra sala); e vediamo un discreto numero di disegnatori, d'acquafortisti, di xilografi, il Dorbes, il Belli, il Di Giu[illegible], il Mallo, il Pesan, lo Zanverdiani. E qui ci presentano le prime egregie sculture uno studio di figura del Psacaropulo «Il velo della sposa», dov'è risolto un interessante problema di tecnica, una raffinata interpretazione di ritratto femminile dello stesso scultore, il pregevole e nobilmente composto «Battisti» di Nino Sales, un ottimo ritratto di Tristano Alberti. Un leggiadro ritratto di donna del friulano Sartori ci introduce nella sala attigua.

In questa seconda sala domina Djalma Stultus, con uno dei pochi quadri monumentali della Mostra, composto alla sua maniera, con un gran nudo di donna e molte figure vestite; e ai due lati altri quadri suoi, tra i quali una forte visione di cantiere a mare, che è una novità nell'artista. Intorno a sì poderoso pittore stanno un delizioso disegno del Fulignot e un suo elegante ritrattino femminile, uno dei migliori quadri di frutta della Battigelli, due smaglianti scene di spassi campestri di Arturo Finazzer, un caratteristico disegno del Vidris, e due valenti sculture: la svelta pattinatrice dello Zorzet, una delle più eleganti cose sue, e una testina di ragazza del Patuna.

Nella seconda sala, tre dei nostri pittori più noti sono nel loro pieno valore, anzi si superano: il Lannes nei due freschissimi paesaggi e uno di quei fiammanti studi coloristici di figura femminile in cui si esercita con sempre maggior padronanza, l'Orlando, con tre cose diverse, e tutte e tre assai ragguardevoli; il Moro, che ha pure tre cose eccellenti, e in una perfino sorprende, e dà uno dei più notevoli quadri della Mostra: il paesaggio con l'attendamento alla spiaggia. Buoni dipinti intorno: le fini frutta di Alice Psacharopulo, il paesaggio dello Spadavecchia, i pesci del Weltzl, i fiori del Cesar e del Lucchesi.

E avanti tra pitture e sculture

Avanti: la sala successiva è una delle più poderose della Mostra. Vi si è introdotti da un piccolo torso in cera del Carà e da un suo ritratto in legno che sono lavori da maestro, e nel centro v'è uno dei più finiti e più ammirabili piccoli bronzi di donna del Mascherini, e nel fondo la verità toccante di quella sua «Bambina del Carso», in pietra, che è uno dei suoi gioielli. Ed ecco pitture di alte qualità: L'impetuoso fulgore del Levier sopra una parete; sull'altra un Cernigoi rinnovato, che di rado fece cose più belle, un Righi che conosciamo della recente felicissima Mostra. E poi un paesino delicato dello Spacal, e impressioni dei due giovani Dereo, di vario valore.

La sala quinta è dominata dai giovani istriani. L'interesse del pubblico qui converge sui pannelli di Dino Predonzani, vittoriosi di uno dei più importanti concorsi dell'E. 42 di Roma: composizioni piene di armonia, di ritmo e di ricca immaginazione, alle quali si aggiunge un poderoso particolare di altro affresco dell'artista. Bei coloritori si affermano i due giovani capodistriani De Stradi e Valeria Rambelli, e pittore di spirito tutto moderno il padre Pitscheider.

Vediamo ancora pitture del Greacci, del Posar, uno dei migliori busti del Russo, e nelle nicchie della porta che conduce alla sala vicina un nobile «San Giusto» dello scultore Canciani e un gruppetto di Giovanni Mayer.

Due sale ancora

La sala sesta è quella dello Sbisà e del Bergagna: tre studi di fiori e oggetti del primo, eseguiti con una finitezza fedele che ricorda il Croatto, e le tre delicatissime, soavissime pitture del Bergagna, uno dei trionfatori anche in questa Mostra. Ma ecco due piccoli autoritratti dello Springer, che mettono tosto in prima linea questo giovane artista, ed ecco un autoritratto, che non può mancare, del Sofianopulo, e una sua veduta, assai interessante e sentita, delle demolizioni di Città Vecchia. E ancora una piccola tempera della Lupieri e un quadretto dello Stracca.

Tre paesaggi del Noulian, col suo gradevole colorito, ci attendono nella vicina sala: e con loro stanno tre opere del Sambo, pur esse nel campo delle sue ricerche di colore, e le due marine sono assai fini. Dirimpetto a loro Rossini, un altro dei nostri valorosi di prima linea, con un paesaggio che ci richiama ad altre opere sue e con una «Trieste sotto la neve» interessantissimo. E qui paesaggi del Fiumi, pittore provetto, di gusto toscano, che è una nostra nuova conquista, e qui uno dei freschi e spontanei ritratti di signora della Beltrame, una colorita fantasticheria amazonia della Boldi, uno studio d'illuminazione del Marsi, e un'ottima controluce del Bastianutti. Sculture lodevoli di un giovane il Brandolin, e di un anziano, il Mayer.

La scultura, ci dà nella vicina sala un'opera possente: l'«Eva» del Mascherini, una delle grandi figure dell'artista. E' uno dei punti culminanti dell'esposizione. E intorno ad esso vediamo un ritratto di signora, assai bello, del Lucano e due suoi paesaggi, tre superbi momenti di paese del Brumatti, tre vigorosi De Finetti, e buon numero d'altre pitture dello Zangrando, del Cuccoli, della Glanzmann, di Attilio Fonda, del Bidoli, del Roma, del Cappelletto.

La Mostra fu frequentatissima fino ad ora avanzata della sera.

TEATRI E CONCERTI

Compagnie di prosa stagione lirica e sinfonica al Teatro Verdi

In questi giorni al Ministero della Cultura Popolare furono convocati tutti gl'Intendenti degli Enti lirici e l'Eccellenza Pavolini illustrò loro le direttive, i caratteri e le proporzioni delle prossime stagioni d'opera in Italia. La notizia che le stagioni liriche saranno allestite anche quest'anno susciterà in tutto il pubblico vivissima letizia non solo per il fatto artistico, già di per sè importante, ma anche per le favorevoli ripercussioni economiche che si determineranno dall'attività operistica alla quale sono legati gli interessi di tutte le svariate categorie dei lavoratori del teatro. Non occorre aggiungere che a Trieste l'Ente Comunale lirico costituisce l'unico importante centro di cultura artistica e musicale, e che la sua funzione si irradia beneficamente in molti settori dell'economia cittadina.

L'allestimento della stagione lirica invernale, ch'era divenuto un motivo di ansiosa curiosità e di legittima preoccupazione per le masse corali e orchestrali e per gli artigiani che dal teatro traggono vita, appare dunque per molti aspetti assicurato, per quanto non sia dato ancora conoscere nè i limiti in cui la stagione dovrà essere organizzata, nè il cartellone delle opere, nè il nome dei direttori d'orchestra. Si può affermare soltanto che l'Ente al quale è affidata l'elaborazione dettagliata della stagione, intende organizzare quest'anno anche una stagione sinfonica, riprendendo così la tradizione interrotta delle manifestazioni concertistiche, talchè sul podio del «Verdi» vedremo alcuni tra i maggiori direttori italiani e tedeschi.

Quanto alla stagione di prosa, è dato sapere che questanno in seguito alle numerose formazioni di Compagnie nuove e alla ricostituzione di quelle già esistenti, vi sarà una ricca disponibilità di eccellenti complessi comici e drammatici, ai quali faranno parte attori e attrici di rinomanza, finora impegnati nel cinematografo e quest'anno restituiti al palcoscenico. L'Intendenza del Teatro Verdi si è già messa in contatto con gli enti e i capocomici per assicurare alle stagioni di prosa autunnale e a quella primaverile una ininterrotta attività di prosa con la partecipazione delle Compagnie meglio quotate e più gradite.

"La Bohème,, al Teatro Fenice

La pucciniana «Bohème» ha ottenuto iersera un fervido e festoso successo: cinque applausi dopo il primo atto, sei alla fine del secondo e altrettanti dopo il terzo e il quarto, ai quali vanno aggiunti, gli applausi numerosissimi a scena aperta. Successo insolito anche per uno spettacolo popolare. Ma il pubblico, che gremiva la sala da cima a fondo e che in queste sere ha mostrato una certa sensibilità musicale ed un sicuro controllo del proprio giudizio, non ha concesso i consensi agli interpreti se non dopo aver vagliato le particolari qualità di ciascuno. Queste qualità sono emerse con chiara e intelligente spontaneità nei due protagonisti durante il racconto al primo atto, ed hanno costituito la base del successo. La soprano Fulvia Trevisani, novizia della scena, ha mostrato una notevole maturità di canto e capacità espressiva sia nell'impiego della voce, di timbro gradevolissimo, sia nella dizione incisiva. Ella ha saputo animare, con sicuro senso delle situazioni sceniche, il suo personaggio, dando calda emotività alla frase melodica. Il suo racconto «Mi chiamano Mimì...» è stato un esempio di meditata espansione vocale e di intima delicatezza. Del tenore Carlo Alfieri, si è già detto come interprete nella «Traviata». Nelle vesti di Rodolfo, la sua voce, liberata dalle preoccupazioni stilistiche e dalle difficoltà del canto verdiano, ha potuto sfoggiare con maggiore impeto, culminando spesso con soverchia insistenza nelle note acute. La signorina Lucilla Ghersa è certo una Musetta vispa e bizzosa, vocalmente e scenicamente di singolare valore artistico, e gli altri esecutori, come il Malatesta, il Guerra, il Carmassi diedero le loro migliori prestazioni alla sicura e vivace esecuzione dell'opera pucciniana che ha trovato anche nei collaboratori minori, come il Voltan e l'Uxa, contributo efficace ed esperto. Pur con una preparazione, che in certi momenti ha palesato un ritmo troppo accelerato, la «Bohème» ha avuto uno svolgimento sciolto e colorito, per merito del direttore Frattini.

Il successo di iersera, unanime e molto caloroso, è annunziatore di una replica che si avrà martedì prossimo.

Oggi diurna di "Traviata,, serale di "Cavalleria,, e "Pagliacci,,

Oggi nel pomeriggio alle 15 precise si darà, in ripresa, una unica esecuzione di «Traviata» con gli interpreti della prima rappresentazione e di sera alle 20.30 si ripeterà «Cavalleria rusticana» e «Pagliacci», pure con i medesimi interpreti di giovedì. Queste due opere saranno dirette dal concittadino maestro Pino Trost.

Domani sera, lunedì, «Il barbiere di Siviglia», unica rappresentazione che sarà diretta dal maestro Pino Trost e interpretata da Giovanni Pollini (Almaviva), Luigi Demitri (Figaro), Domenico Voltan (Don Bartolo), Jole Muzi (Rosina), Bruno Carmassi (Don Basilio). Martedì si avrà l'ultima di «Bohème» col tenore concittadino Rodolfo Moraro.

Cecchelin al Filodrammatico

Oggi ultime recite della divertente commedia «Lo zio d'America», offerta da Angelo Cecchelin e dalla sua Compagnia. Da domani «Grampemolo 'sto mari», brillantissima commedia in due quadri, seguita da un attraente programma di varietà.

Concerto vocale-pianistico alla Reale Società Ginnastica

Mercoledì alle 20.30 si terrà alla Reale Società Ginnastica un concerto vocale pianistico con la partecipazione del soprano Laura Gasperini, dalla prof.ssa Dora Cabalzar (pianoforte), dal tenore Romeo Varagnolo e dal basso Oscar Ariosi.

La Giustizia in vacanza...

Domani si riaprono le aule del Tribunale

Il lavoro preparatorio per l'Assise

(p) Terminato il periodo delle vacanze estive la macchina della Giustizia sta per riprendere il suo ritmo normale. Da domani si riaprono le sezioni civili e penali della Pretura, del Tribunale e della Corte d'Appello. Al Palazzo di Giustizia rifluiranno quindi coloro che con la legge hanno i conti aperti. Si rivedranno i soliti tipi dai visi angustiati salire le scale del grande edificio e cercare ansiosi, tra l'andirivieni della folla, l'avvocato che li rincuori prima di varcare la soglia di un'aula dove i giudici risiedono per assolvere o condannare. Si ripeterà lo spettacolo desolante della gente che si pigia agli ingressi delle aule per seguire, con quel mai tanto deprecato senso di curiosità, gli sviluppi del processo penale. Si rivedranno i giudici compulsare i fascicoli processuali dalle cui pagine balzerà netto e preciso l'episodio delittuoso che andrà, mano mano, animandosi e colorendosi attraverso il racconto delle parti chiamate in causa. Lentamente la figura giuridica dell'imputato si preciserà nel quadro delle responsabilità che i giudici valuteranno con scienza e coscienza. Si riudiranno gli accesi dibattiti tra l'offensore e l'offeso, tra P. M. e avvocato. Questi svilupperà le sue teorie dottrinarie per svalutare o rendere inesistenti la colpa se le prove saranno favorevoli; diversamente si appellerà alla clemenza dei giudici perchè concedano le attenuanti al colpevole. Ed il dramma dell'uomo preso nella morsa del suo stesso delitto si completerà con l'annunciazione della sentenza. Così, nelle forme volute dalla procedura, l'episodio giudiziario si ripeterà, all'infinito perchè infiniti sono i violatori della legge.

L'aula penale

Piccoli e grandi delinquenti si riaffacceranno alla ribalta dell'aula penale col triste fardello delle loro colpe ed ognuno di essi, almeno per qualche istante, crederà in una vita migliore se, superato l'arduo scoglio della pena, riavrà la libertà.

Tutto un piccolo mondo di giudici, di avvocati, di cancellieri e di carabinieri sarà mobilitato per giudicare l'uomo colpevole. Da ciò, da questo apparato di austerità e di forza, si capisce come il processo assurga alla solennità di un rito. Ed è veramente un rito, perchè il giudice, come il sacerdote, nell'esplicazione del suo mandato ha attribuzioni divine. Ma di questo particolare e profondo significato morale e spirituale la folla che assiste al dibattimento di nulla si accorge. Per essa il punto centrale è l'imputato e solo su questo converge la sua morbosa attenzione.

La stessa febbrilità di lavoro si avrà nelle sezioni civili, ma qui i dibattiti assumeranno un tono più raccolto ed elevato data la diversa natura delle cause e la sistematica assenza del pubblico il quale preferisce frequentare l'aula pretorile dove, per la maggiore scelta di tipi e figure caratteristiche, v'è la possibilità di trascorrere qualche ora piena di emozioni.

I simboli della legge

Tra qualche mese si riaprirà pure la Corte d'Assise ed il lavoro preparatorio già ferve nelle cancellerie dove vengono completati i fascicoli processuali. In Corte di Assise si giudicheranno i responsabili dei reati più gravi e vi faranno la loro fugace comparsa i personaggi delle cui fosche imprese s'ebbe ad occupare la cronaca al tempo del misfatto.

La Giustizia, terminate le sue vacanze, riafferrerà i suoi simboli che sono la bilancia e la spada: la prima per valutare la colpa; la seconda per infliggere la pena. Perchè la Giustizia, secondo un insigne giurista, Enrico Pessina, non siede tranquilla con le mani conserte per lasciare che gli uomini si combattano nella feroce lotta dell'esistenza brutale ed egoista.

Cronaca giudiziaria

Un reato contro la maternità

(Tribunale penale) Davanti ai giudici della sezione feriale sono comparse Silvana Borlotti di Antonio ed Emilia Mersech di Francesco per rispondere di un reato contro la maternità previsto e punito dagli articoli 546 e 555 del Codice penale.

Il Tribunale, sulla scorta delle risultanze di causa, ha dichiarato la Borlotti e la Mersech colpevoli del reato loro ascritto con l'attenuante per la prima della causa d'onore di cui all'art. 551 C. P. ed ha condannato: Borlotti a dieci mesi di reclusione con il beneficio della condizionale e della non menzione; Mersech a tre anni di reclusione ed all'interdizione perpetua della professione di levatrice.

Presidente cav. Rusin; giudici Renzi ed Amodio; P. M. cav. uff. Colotti; difesa avvocati Ciolella per Borlotti ed avv. Ernani Bologna per Mersech; cancelliere Geronti.

Due sacchi di caffè

(Corte d'Appello). Nello scorso gennaio i braccianti Eugenio Peternelli e Marcello Machne venivano fermati nei pressi dei Magazzini Generali mentre stavano trasportando due sacchi di caffè. Non avendo voluto dare una spiegazione sulla provenienza del caffè i due braccianti venivano arrestati e quindi giudicati dal Tribunale il quale avendoli ritenuti responsabili di furto e di contrabbando li condannava ad un anno di reclusione e a 4000 lire di multa ciascuno.

Avverso alla sentenza veniva prodotto appello ed ora il Peternelli ed il Machne sono comparsi alla Corte d'Appello la quale, accogliendo integralmente i motivi addotti dal loro difensore avv. Moro, ha assolto gli imputati per insufficienza di prove.

Presidente comm. Formosa; P. M. cav. uff. Battiggi-Stabile; difesa avv. Moro; cancelliere Godnich.

ASTERISCHI

Promozione

Il camerata cav. Oreste Belluso, segretario tecnico alle FF. SS. è stato promosso tenente colonnello di complemento nell'Arma di artiglieria. Rallegramenti.

Laneria

Tagli esclusivi, mantelli ed abiti purissimi di gusto signorile. Flanelle e Pirenei per vesti, soltanto qualità di fiducia a prezzi scrupolosi, troverete da Manfreda, piazza Malta.

Nozze

Ieri nella chiesa di Vincenzo de' Paoli, nella più stretta intimità famigliare, è stato celebrato il matrimonio della signorina Atene Vittori col camerata dott. Aldo Fantini di Udine, fascista della vigilia attuale capo dei servizi amministrativi della Federazione dei Fasci di combattimento di Udine. Testimoni il cap. di finanza E. Fantini e il rag. C. Parchi. Celebrò Mons. Venturini rettore del Seminario di Udine. Rallegramenti e auguri.

— Ieri mattina si sono uniti in matrimonio la figlia del noto industriale di Aidussina cav. Rizzatto, signorina Liliana e il signor Alberto Genel di Trieste. Fungevano da testimoni per la sposa il fratello Bruno, per lo sposo l'avv. Artelli. Felicitazioni vivissime.

Collocamento gente di mare

Chiamate per domani (ore 10):

Turno Adriatica: 4 marinai, 1 giovane coperta I, 1 mozzo coperta, 6 fuochisti, 3 carbonai.

RADIO 15 settembre

(Onde: metri 221,1, 230,2, 245,5, 263,2, 420,8, 491,8); 8.15: Giornale radio. 8.30-9: Concerto d'organo dalla Basilica del Carmine Maggiore di Napoli. 9.55: Radio Rurale. 10: Radio Rurale: L'ora dell'agricoltore e della massaia rurale. 11: Messa cantata dalla Basilica Santuario della SS. Annunziata di Firenze. 12: Lettura e spiegazione del Vangelo. 12.25: Orchestrina Moderna diretta dal m.o Saverio Seracini. 13: Giornale radio. 13.15: Orchestrina diretta dal m.o Carlo Zeme. 14: Eventuali notizie di Giornale radio. Musica varia. 14.15: Radio Igea. 17: Eventuali notizie di Giornale radio. Musica varia. 17.15-19: Trasmissione per le Forze Armate: «Rassegna» di Giovanni Ansaldo. Programma vario, «Notizie da casa».

PROGRAMMI SERALI. (Onde: metri 245,5, 420,8, 491,8): 19.20: Cronaca e impressioni dell'incontro di atletica leggera Italia-Germania allo Stadio Mussolini di Torino. 19.30: Stagione lirica dell'Eiar: «La forza del destino», opera in quattro atti di F. M. Piave. Musica di Giuseppe Verdi. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Gino Marinuzzi. Negli intervalli (ore 20): Segnale orario. Eventuali comunicazioni dell'Eiar. Giornale radio. Notizie sportive; Aldo Valori: «Attualità storico-politiche». 22.45 - 23: Giornale radio. — (Onde: metri 221,1, 230,2, 263,2): 19.30: Notizie sportive. 20: Segnale orario. Eventuali comunicazioni dell'Eiar. Giornale radio. — (Soltanto m. 230,2): 20.30: «Chi sa il giuoco non l'insegni», un atto di Ferdinando Martini. 21: Orchestrina Moderna diretta dal m.o Saverio Seracini. 21.50: Banda del regio Corpo di polizia diretta dal m.o A. Marchesini. 22.45: Giornale radio.

Ustionato da una fiammata

Lavorando alla Fabbrica Gaslini di S. Andrea, l'elettricista Renato Trevisan, di 30 anni, abitante in via Montecucco 43, è stato investito da una fiammata, sprigionatasi da una caldaia. Il Trevisan, che nell'incidente ha riportato delle ustioni di primo e secondo grado alla faccia, all'avambraccio ed alla mano destra, è stato accolto nella divisione dermatologica dell'ospedale Regina Elena e giudicato guaribile in quindici giorni.

Una scheggia nell'occhio

Il meccanico Gastone Stepanovich, di 26 anni, abitante in via Crocifisso 6, lavorando ieri alla Fabbrica Macchine, è stato colpito all'occhio sinistro da una scheggia metallica. L'infortunato, che guarirà in una diecina di giorni, è stato medicato all'ospedale Regina Elena.

SPETTACOLI E CINE

FENICE. Due spettacoli: 15.30: «La Traviata» e 20.30: «Cavalleria rusticana» e «Pagliacci».
NAZIONALE. 14.15: «Un bimbo in pericolo» con Mischa Auer, B. Sandy.
EXCELSIOR. 15: «Sulle Alpi» (fronte alp.), «L'Italia ha sempre ragione».
PRINCIPE. 14.30: «I ragazzi della strada», capolavoro di Jackie Cooper.
FILODRAMMATICO. 14: «Al di là delle tenebre», R. Taylor, J. Dunne, e Cecchelin nella novità «Lo zio d'America». Prezzi: I L. 3, II L. 1.50.
ITALIA. 14: «Delirio», la più bella storia d'amore, con Charles Boyer, Michela Morgan.
REGINA. 14: «Un mare di guai», comicissimo, con Junie Astor, Umberto Melnati.
IMPERO. 15: Ultimi giorni del celebre film «La vita del dott. Koch», con Emil Jannings e Werner Krauss. Martedì: La terza settimana del buonumore, risate a josa.
REALE. 14: «Perdizione», il più bel film di spionaggio e di amore con Vera Korène.
GARIBALDI. 14: «La grande arena», H. Carey e H. Gibson.
MASSIMO. 14: «La notte delle beffe», emozionante con Amedeo Nazzari.
NOVO CINE. 14: «L'uomo fantasma», un grandioso giallo poliziesco con Jules Bery.
MODERNO. 14: «Assenza ingiustificata», con Alida Valli e Nazzari. Segue: «Il vendicatore», E. Robinson.
ODEON. 14: «Grandi magazzini», Vittorio De Sica, Assia Noris e Rlento.
SAVOIA. 14: «Parata di primavera», con Franziska Gaal e Paul Hörbiger.
ARMONIA. 14: «Fanfulla da Lodi», C. Cerlesi. Nuova varietà.
POPOLO. 14: «Gli avventurieri della città», E. Lowe, un forte dramma pass. «Charlot pazzo per la musica».
AZZURRO. 14: «Pipistrello», Anny Ondra e Ivan Petrovich.
RADIO. 15: «Cheri Bibi l'evaso», emozionante. Segue comica.
VITTORIA. 15: «Papà Lebonnard» e «La battaglia navale del Mar Jonio».
CENTRALE. 14: «Il pirata ballerino», a colori, e «Vecchio mulino», a col.
ADUA. 14: «Il veliero misterioso». Segue: «La guarnigione innamorata».
VENEZIA. 14: «Nayana», T. Birell e «La costa dei barbari», E. Robinson.
BELVEDERE. 14: «C'è sotto una donna», J. Blondell, Douglas. Ridol.
CARDUCCI. 14: «Serata di gala al Circo Peter» e «I tre moschettieri».

CASTELLO DI S. GIUSTO. Bottega del vino. Ogni sera concertino, dalle 21 in poi. Servizio di autocorriere da Piazza Goldoni.

Estrazioni del Lotto del 14 settembre 1940-XVIII

BARI	25	1	8	16	20
CAGLIARI	62	52	44	89	50
FIRENZE	70	45	33	60	66
GENOVA	18	25	30	48	67
MILANO	28	7	75	53	85
NAPOLI	79	67	63	88	76
PALERMO	76	51	11	36	17
ROMA	57	6	8	12	24
TORINO	34	2	39	37	51
VENEZIA	13	2	73	42	76

CORRISPONDENZA APERTA

Alcuni abitanti di via Rossetti. Trasmettiamo la vostra segnalazione circa il ricovero di via Rossetti al Comando in quella via.

Urgente collezionista. Si tratta di una moneta moderna, del 1903, marocchina, corrente, del valore di 10 falus, equivalenti a circa 1 lira.

Viviana. 1) Per evitare o allontanare i parassiti dei fagiuoli esiste un mezzo abbastanza semplice. Mettete solfuro di carbonio (circa 200 grammi per ogni quintale di fagiuoli) in un recipiente che poi dovrete coprir con una tela, legandola bene intorno al recipiente affinchè non si sposti; quindi collocate questo recipiente nel sacco dei fagiuoli, ma alla bocca, in modo che il contenuto del recipiente non tocchi i fagiuoli. Basterà questo odore per distruggere i parassiti. Ma badate che l'odore permane fortissimo per alcuni giorni, quindi sarà bene lasciare il tutto in soffitta o in altro posto lontano... dal vostro naso! 2) Eccovi la ricetta per un sapone da toeletta. Si raspano grammi 500 di buon sapone bianco comune e si introducono in un pallone (matraccio) di vetro; si aggiungono circa 50 grammi di acquavite e si scalda a bagno maria fino a completa soluzione. Si decanta lo strato superiore per separarlo dalle impurità; si scalda nuovamente a bagno maria per volatilizzare l'acquavite. Poi si cola la massa ancora liquida entro stampi di carta e col raffreddamento si ottengono tavolette di un sapone trasparente, perfettamente puro. Si può colorarlo aggiungendovi, al momento di fonderlo, un poco di materia colorante; ad esempio il carminio in soluzione alcoolica. Si può del pari aromatizzare a piacere.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*).

BINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

Un simbolo d'amicizia

Presso alcuni popoli il fumare insieme una pipa di tabacco è stato considerato come un segno di amicizia e di pace. Queste ottime disposizioni di spirito non possono derivare che da altrettanto ottime soddisfazioni di gusto. Oggi non si usa più, come tra i popoli primitivi, dare al tabacco una importanza rituale; ma il fumare insieme o offrirsi del tabacco è sempre un atto confidenziale, originato dalla soddisfazione di un intimo piacere. Sarà sempre una cortesia amichevole offrire la nostra sigaretta *Macedonia extra*. Il delizioso piacere che procura un prodotto così grato di gusto e di aroma, conferisce all'offerta un poco della simpatia stessa con la quale ciascuno ricerca e gusta quel piacere.

il classico sostituto del caffè
La più antica industria italiana di Caffè-Malto
ESIGETE IL VERO CAFFÈ MALTO SETMANI
Soc. An. SETMANI & C. - MILANO

Rimedio sempre efficace contro

CEROTTO BERTELLI

MOBILI FOGLIANO

ARREDATE LA CASA PAGANDO IN 20 RATE FRANCO DOMICILIO IN OPERA. Stabilimenti: MILANO - NAPOLI - TORINO. Uffici: MILANO: Piazza Duomo, 31 - Telef. 80684 - Sede e Direzione Centrale: NAPOLI: Pizzofalcone 2 - Telef. 20686. - A richiesta mostriamo a domicilio, in tutta Italia, la ricca collezione di modelli

VICENZA

SETTEMBRE VICENTINO

Visitate i Campi di Battaglia del Pasubio, degli Altipiani di Asiago e di Tonezza

RIDUZIONI FERROVIARIE 50 %
dal 10 settembre al 12 ottobre 1940-XVIII

Per CIMA GRAPPA

Per la spedizione nel Regno di piccoli quantitativi di merce non eccedenti il peso di grammi 1000 avvaletevi del

SERVIZIO DEI PACCHETTI POSTALI

I pacchetti postali hanno corso con la stessa sollecitudine delle corrispondenze epistolari e sono recapitati a domicilio.

Tassa di francatura: Centesimi 30 per ogni 50 grammi, col minimo di L. 1.20.

Possono essere spediti in via ordinaria ed in raccomandazione, con assegno, con ricevuta di ritorno, per via aerea e con espresso, mediante l'aggiunta delle relative soprattasse.

I pacchetti raccomandati, inoltre, possono essere assicurati fino a L. 1000 presso l'Istituto di Previdenza per i postelegrafonici, mediante il pagamento della tassa di L. 1 fino a L. 200, e di centesimi 25 per ogni 100 lire o frazione di 100 lire in più.

Per informazioni rivolgersi a tutti gli uffici postali del Regno

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., via Silvio Pellico 4, pianoterra *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Via Silvio Pellico 4, 1 piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'avviso: Cassetta N.... sigla. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Trieste.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione e l'imposta generale sull'entrata in ragione del 2%.

Sono incaricati dell'accettazione degli avvisi collettivi per il Piccolo anche i chioschi di vendita giornali di piazza Cavana e piazza Garibaldi (angolo viale Sonnino) e la Biglietteria Centrale, Galleria «Arrigo Protti» (Palazzo Ass.ni Gen.li), tel. 94-88.

Nelle offerte non allegare mai documenti originali (per i quali l'U. P. I. non può assumere alcuna responsabilità) ma soltanto una copia.

Per la rimessa degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Offerte di personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

CAMERIERA capace cucinare offresi a piccola distinta famiglia, anche fuori. Offerte Cassetta 27837 A, Unione Pubblicità. 27837 A

INFERMIERA capacissima malati mentali, nevropatici, infermi, compagnia convalescenti, con aiuto faccende de casa, offresi. Miti pretese. Cassetta 27839 A, Unione Pubblicità. 27839 A

PRESTASERVIZI offresi, sa cucinare, Via Cereria n. 8, Marusich. 42404 A

PRESTASERVIZI 30.enne, onesta, offresi ore combinarsi. Aleardi 3, portineria. 72565 A

RAGAZZA principiante, volonterosa, offresi per piccola famiglia. Via C. Rittmeyer n. 14, portinaia. 72503 A

RAGAZZA giovane, prestaservizi stabile, offresi Trieste o fuori. Valdirivo 3, portinaia. 42389 A

RAGAZZA prestaservizi offresi per tutto il giorno, con attestati. Via Carducci 55, V piano. 42386 A

RAGAZZA 17.enne offresi tutto giorno, prestaservizi piccola famiglia. Via Castaldi 4, portineria. 72580 A

Richieste personale di servizio

Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 42238 B

CAMERIERA bambinaia tedesca, cercasi, buona paga. Iviani, S. Caterina n. 7. 72531 B

CAMERIERA perfetta, capace, con lunghi attestati, cercasi. Fabio Filzi 23, portinaio. 42378 B

CUOCA trentenne, ottime referenze, due persone, cercasi. Beccaria 13. 72551 B

DISTINTI coniugi cercano 17-18-enne stabile, brava, bella presenza. Foscolo 10, IV, sinistra. 27958 B

DOMESTICA tutto fare, sappia cucinare, cercasi. Giulia 61, quarto, destra. 27927 B

DOMESTICA 25-35 anni, con attestati cercasi. S. Francesco 15. 72557 B

DOMESTICA tutto fare cercasi. Greta di sotto n. 181, Maizen. 72558 B

DOMESTICA tutto fare, sana, referenze, cercasi fuori Trieste. Lunedì pomeriggio, via S. Ermacora 2, terzo, sinistra. 72504 B

DOMESTICA tutto fare, con attestati, cercasi. Carpaccio 4, I, Tamburini. 72535 B

DOMESTICA con lunghi attestati cercasi piccola famiglia. Pasquale Revoltella 24, portinaia. 42360 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Scomparini 578, capolinea tram 11. 72483 B

PRESTASERVIZI pratica cercasi, ore combinarsi. Via Pauliana n. 6. 42339 B

PRESTASERVIZI tutto giorno, cercasi. Marconi 36, porta 12. 27903 B

PRESTASERVIZI tutto il giorno, cercasi. Via della Zonta 2, II. 72590 B

RAGAZZA robusta, stabile, cercasi. - Galilei 12, porta 13. 42399 B

RAGAZZA servizio, brava, cercasi. Sonnino 9, II, sinistra. 42405 B

RAGAZZA prestaservizi, cercasi. Trento 5, portiere. 27887 B

RAGAZZA cercasi, tutto servizio. Presentarsi mattina, Ricci, via Franca 7. 27749 B

RAGAZZA giovane, stabile, cercasi. - Via Valdirivo 8, IV p. 42388 B

RAGAZZA tuttofare, presentarsi mattina, Commerciale 5, Sossi. 72577 B

RAGAZZA tutto fare, per piccola famiglia, cercasi. Lavorino, Piccardi 37. 42394 B

RAGAZZE tuttofare, 150 mensili, piccole famiglie, cercansi. Torrebianca 41, Rosa. 27925 B

RAGAZZETTA onesta, per mattina, cercasi. Via F. Severo 59, pianoterra, porta 8. 42345 B

SIGNORA pensionata, media età, accudire casa, cercasi verso compenso, vitto. Cassetta 27854 B, Unione Pubblicità. 27854 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

AUTISTA meccanico, patente II grado, praticissimo gassogeni, offresi anche fuori provincia. Scrivere Gandolfo S. Pietro del Carso. 72410 C

CALLISTA-pedicure, specialista unghie incarnate offresi. Foraboschi, XX Settembre 15. 42304 C

COMMESSA tabaccheria, cassiera, o qualsiasi posto fiducia, cauzione, presenza. Cassetta 27815 C, Unione Pubblicità. 27815 C

COMPTOMETRISTA diplomata, conoscenza dattilografia, offresi presso azienda o ditta seria. Cassetta 27867 C, Unione Pubblicità. 27867 C

CONIUGI soli offronsi custodi villa. Rivolgersi via S. Caterina 7, portineria. 42311 C

CONTABILE-bilancista, corrispondente italiano tedesco, esperto, pratico, occuperebbesi anche ore. Cassetta n. 27503 C, Unione Pubblicità. 27503 C

CORRISPONDENTE tedesco, perfetto, nonchè contabile offresi mezza giornata, singole ore. Offerte Cassetta 27803 C Unione Pubblicità. 27803 C

EX BANCARIO, contabile bilancista, esperto, indipendente, occuperebbesi mezza giornata, singole ore, anche per corrispondenza tedesca. Offerte Cassetta 27678 C Unione Pubbl. 27678 C

FALEGNAME offresi qualsiasi lavoro, prezzi miti. L. Lorenzetti 38, primo, Millan. 72358 C

PERSONA ottime referenze offresi una giornata fissa settimana, lavori domestici, riparatura biancheria, vestiti da uomo, donna e stirare. Giulia 13, V, destra. 42351 C

QUARANTACINQUENNE volonteroso, onesto, cerca posto di fiducia oppure guardiano notturno presso ditta costruzioni, oppure fabbrica, versando eventuale cauzione. Indirizzo Piccolo. 72500 C

SINGNORA indipendente, 40.enne, bella presenza, offresi governo casa e aiuto commercio presso persona sola. Cassetta 27826 C, Unione Pubblicità. 27826 C

SIGNORINA distinta, bella presenza, offresi dama compagnia, governante, presso coniugi o distinta persona, fuori Trieste. Cassetta 27857 C, Unione Pubblicità. 27857 C

La continuazione in VI pagina

La pubblicità sui giornali supera in rapidità ed efficacia tutte le altre

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina

SIGNORINA ventisettenne, Venezia Giulia, illibata, seria, offresi quale governante o direzione casa, esperienza. Disposta recarsi qualunque città. Passaporto 782140, fermo posta, Abbazia. 1176 C

SIGNORINA 17.enne, stenodattilografa, comptometer, conoscenza lingue francese, tedesco, offresi. Cassetta n. 27822 C. Unione Pubblicità. 27822 C

SIGNORINA seria, media età, offresi governo casa, cucito, presso persona sola. Offerte Cassetta 27870 C, Unione Pubblicità. 27870 C

SIGNORINA seria, presenza, conoscenza dattilografia, occuperebbe qualsiasi posto decoroso. Indirizzo Piccolo. 42382 C

SIGNORINA con cognizioni dattilografia e stenografia, offresi quale aiuto ufficio. Cassetta 27955 C Unione Pubblicità. 27955 C

SIGNORINA, italiano, tedesco, diplomata bambini, offresi. Scrivere tessera 427631 fermoposta. 27890 C

STENODATTILOTGRAFA corrispondente tedesco, italiano, offresi. Cassetta 27868 C, Unione Pubblicità. 27868 C

46-ENNE pratico spedizioni, dogana, 6000 cauzione, offresi seria ditta anche riscuotitore. Cassetta 27814 C Unione Pubblicità. 27814 C

Artigianato (Lavoro domicilio)

cent. 35 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC

PARTE quartierino mobiliato cerca prontamente ufficiale, tratto Pescheria Campo Marzio. Scrivere Cassetta 66655 E Unione Pubblicità. 66655 E

SIGNORE stabile cerca per ultimi mese camera bene mobiliata stufa, fino 130; centro. Offerte Cassetta 27694 E Unione Pubblicità. 27694 E

STANZA mobiliata, bagno, ingresso libero, unico subinquilino, cerca distintissimo. Cassetta 27619 E, Unione Pubblicità. 27619 E

STANZA vuota, abbastanza grande, cercasi, paraggi Rossetti. Galileo 19. Finzi. 72464 E

STANZETTA vuota poco uso cucina cerca distinta signora. Indicare prezzo. Cassetta 27849 E Unione Pubblicità. 27849 E

Offerte di camere e pensioni

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

A. A. A. CAMERINO mobiliato affittasi. Settefontane 16, primo, sinistra. 72515 F

A. A. A. CAMERA mobiliata, affittasi. Carducci 38, porta 10. 27920 F

A. A. A. CENTRALISSIMA mobiliata, affittasi. Ventisettembre 9, III, sinistra. 27942 F

A. A. A. MOBILIATA affittasi. Via Rossetti 12, porta 7. 72585 F

A. A. BELLA, matrimoniale, centrale, bagno, affittasi subito distinti. San Nicolò 30, porta 3. 72487 F

A. A. INDIPENDENTE pulitissima, anche giorni. Gatteri 12, porta 9. 27952 F

A. A. MOBILIATA elegante, affittasi distinto, Carducci 34, II, Terpin.. 27956 F

A. A. STANZA vuota, affittasi. Milano 27, porta 9. 27939 F

Il **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'OSPEDALE INFANTILE E PIE FONDAZIONI BURLO GAROFOLO** e **MANUSSI** partecipano con dolore il decesso della

Baronessa Mary de Parisi Constantino

che per lunghi anni fu benefica, benemerita e molto amata Presidentesse del Comitato delle Patronesse di questa Pia istituzione.

Trieste, 14 settembre 1940-XVIII.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia profondamente commossa ringrazia tutti coloro che in varie guise vollero rendere lo estremo tributo di affetto e di stima al compianto

N. H. cap. Tommasini cav. Luigi

Speciali sensi di gratitudine esprime al Vicefederale, al Podestà, al Preside della Provincia, al Comandante della Legione «San Giusto» che vollero personalmente onorare con la loro presenza il caro defunto ed alle Forze Armate del Presidio, alla Regia Marina, alla M. V. S. N., alla «Gil», al Partito, alla Compagnia Volontari Giuliani, alle Cooperative Operaie, alla Società Ginnastica Triestina che inviarono rappresentanze alle esequie.

Trieste, 15 settembre 1940-XVIII.

Il 13 settembre, dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, rendeva l'anima a Dio

Antonietta Pitotti ved. Zuttioni

d'anni 77

esempio di ogni virtù.

Addolorati, ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia **OLIMPIA** col marito dott. prof. **ETTORE D'OSVALDO,** le nipoti **ROSITA** e **ANTONIETTA,** e i parenti tutti.

Gorizia, 14 settembre 1940-XVIII.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Si dispensa dalle visite di condoglianza

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo sentitamente il Direttore del Sanatorio di Ancarano, dott. Moro, il dott. Scordo e le rev. Suore per le amorevoli cure prestate alla nostra cara estinta. Ringraziamo nel contempo tutte quelle gentili persone che sia con l'intervento ai funerali, sia con gentile invio di fiori o in altra guisa, vollero onorare la memoria della nostra cara

UCCIA

Famiglia DUSSINI

Ieri mancò ai vivi, a soli 33 anni, confortato dai suoi cari

Giordano de Marchi

Affranti dal dolore, la madre **ORSOLINA,** la moglie **XENIA VIDALI,** i fratelli **ALDO** e **MARIA,** i cognati **ALBINA** e **FEDERICO,** gli zii, i nipoti e cugini, nonchè il suocero **SEMIRAMIS,** partecipano tale dolorosa perdita a tutti coloro che in vita lo ebbero caro.

I funerali avranno luogo oggi domenica, alle ore 11, dalla Cappella morturia dell'Ospedale Regina Elena, per essere la salma deposta nella tomba di famiglia, al Camposanto di Servola.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Trieste, 15 settembre 1940-XVIII.

Impresa trasporti funebri, via Zonta 3

Il giorno 14 corr. spirava serenamente, sorretta da tutti i conforti della Fede

Antonietta Sponza n. Barbato

Il desolatissimo marito **PAOLO** ne dà il triste annuncio, a nome pure di tutti i parenti, a quanti la conobbero e l'amarono.

La cara salma viene trasportata a Rovigno d'Istria e tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 15 settembre 1940-XVIII.

Impresa trasporti funebri, via Zonta 3

La **FAMIGLIA** ed i congiunti del

cap. cav. Mario Brocco

profondamente commossi per le solenni onoranze rese al loro caro, ringraziano sentitamente il Comando e gli ufficiali del Presidio, il Podestà, il Segretario politico, le autorità, gli ufficiali del R. Esercito, della R. Marina e della Milizia, il Direttore e gli impiegati dello Stabilimento Solvay, il Presidente provinciale del «Nastro Azzurro», i Presidenti delle Associazioni combattentistiche e d'arma, la G. I. L., gli squadristi, i fascisti e quanti in diversa forma hanno preso parte al loro grande dolore.

Un particolare ringraziamento esternano all'ufficiale sanitario cav. dott. Vittorio Beltrame per le premure prodigate nella circostanza.

Monfalcone, 14 settembre 1940-XVIII.

ATTACCAPANNI, salottino quasi nuovo, vendonsi occasione causa partenza. Galvani 3, porta 6, dietro Giardino. 42355 NN

BILANCIA decimale 50 chili, tavola, scrivania, vendonsi occasione. Via Trento 9, I. 72467 NN

CANAPE', armadio cassetti, arpa, bollitore, oggetti diversi vendonsi. Marconi 28, portineria. 72558 NN

CUCINA moderna, marmi, vera occasione, vendesi. Istituto 5, porta 4. 72534 NN

CUCINA bellissima, moderna, nuova, vendo occasione sposi. Istituto 38, portiere. 42402 NN

CUCINA con marmi vendesi. Maiolica 3, bar, ore 10-13. 72522 NN

CUCINA bella, lussuosa, massiccia, adatta sposi, vendesi. Conti 12, terzo, destra. 72498 NN

CUCINA vendesi causa partenza. Ginnastica 19, quarto. 72491 NN

CUCINA e camera moderne, vendonsi. Rivolgersi Commerciale 18, trattoria. 42349 NN

DIVANOLETTO nuovo, armadio, materasso crine; altro vendonsi. Milano N. 27, III. 27937 NN

LAVAMANI giorno, grande, piccolo in marmo, metallo, con cristalli, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 42277 NN

LETTINO rosa con rete, seminuovo, vendesi. S. Nicolò 10, IV. 27892 NN

LETTINO bianco con materassino, vendesi. Palestrina 6, p. 12. 42387 NN

MATRIMONIALE, cucina, moderne, vendonsi, partendo, occasione sposi. Alfieri 9, porta 1. 42397 NN

MATRIMONIALE moderna, lussuosa, treporte, suste, materassi, occasione, partendo. Foscolo 42, II. 72519 NN

MOBILI camera completa e radio vendonsi. S. Sabba 380, I. 42338 NN

PIANINO perfetto, occasione, vendesi lire 900. Cioppi, Vasari 6, quinto. 72470 NN

PIANINO acquistasi contanti. Informare gentilmente marca, prezzo ristretto; telefono 38-02. 000 NN

POLTRONCINE e tavolo, dorati, in stile, cercansi; telefono 85-65. 42384 NN

RETE metallica doppia piazza, 3 telai letto, lampadario a 4, vendonsi. Bramante 1, portineria. 42347 NN

SALETTA pranzo, divano, matrimoniale, tutto 3500, occasione. Piazza Goldoni 5. 72536 NN

SCRIVANIE americane, cartelliere, altri mobili ufficio, vendonsi occasione. S. Caterina 9. 72554 NN

BICICLETTA donna, nuova, vendo. Via Ugo Foscolo N. 50, portinaio. 27913 Q

BICICLETTA donna, trasporto, altra uomo sport, vendonsi. Vidali, pianoterra 7. 27883 Q

BICICLETTA donna vendesi occasione, mattinata, causa partenza. Maurizio 6, IV. 27951 Q

BICICLETTA donna, occasione vendesi. Lano, Toti 2, p. 14. 27894 Q

BICICLETTA, 2 fioretti, lettino ferro, vendonsi. Ferriera 31, p. 19. 27917 Q

BICICLETTE speciali, leggerissime, cambio Simplex vendonsi, condizioni rateali. Marcon, Pietà 3. 27929 Q

BICICLETTA uomo, occasione. Barco...

Acquisti e vend. di case e terreni

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— S

CASA città, tipo villa, giardino, campagna, scambiasi con casa città. Indirizzo Piccolo. 72524 S

CASA con 4500 metri campagna, Barcola, vendo occasione. Indirizzo Piccolo. 72466 S

CASA nuova vendesi 560.000, quartieri piccoli, rendita 7 e mezzo per cento. Cassetta 27921 S, Unione Pubblicità. 27921 S

CASA nove quartieri, rendita netta 7 per cento, 48.000 vendesi. Velicogna, Caffè Trieste. 27928 S

CASETTA 23.000 trattabili. Via Guar...